

# l'Angelo



- LA PAROLA DEL PARROCO
- 3 "Imparate da me che sono mite e umile di cuore". "
- ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA
- 5 Speranza, pace e riconciliazione
- VITA DELLA PARROCCHIA
- 6 *Saluti della comunità clarense alle Suore Dorotee di Cemmo e a don Pierluigi*
- PASTORALE GIOVANILE
- 22 *Andiamo al cinema - IRA*
- 23 *La liturgia della messa - L'Omelia*
- 24 *Il volto di Gesù - don Oscar La Rocca*
- Proposte dell'oratorio CG2000*
- 25 *Sulle orme della Beata Annunciata Cocchetti*
- 26 *Una città ideale*
- CLARENSITÀ
- 26 *La foto curiosa*
- QUADERNI CLARENSI
- 27 *I Patroni delle nostre Quadre - Quadra Villatico*
- ASSOCIAZIONI CLARENSI
- 28 *Il Faro 50.0 - Chiamale se vuoi "Emozioni"*
- Amici di San Rocco*
- Piccola Accademia di Musica*
- 29 ACLI
- 30 *Giornata per la Custodia del Creato*
- FRAZIONI
- 31 *San Bernardo*
- San Giovanni*
- 32 CALENDARIO
- 33 OFFERTE E ANAGRAFE
- 35 IN MEMORIA

## IN COPERTINA

Cari don Pierluigi, suor Emilia, suor Daniela, suor Tullia, con ciascuno di voi abbiamo condiviso un pezzo della nostra vita; abbiamo camminato insieme per brevi o lunghi passi e di ognuno di questi passi è rimasto un segno, un'impronta viva e intramontabile. Grazie e buon cammino verso altri traguardi.

**La redazione**

Foto Penna

# L'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 8 - Ottobre 2019  
Anno XXIX nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere:  
Ufficio Parrocchiale, p.za Zanardelli  
(8.30 - 11.30)  
[parrocchiadichiari@libero.it](mailto:parrocchiadichiari@libero.it)

Direttore responsabile  
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale  
Mons. Gian Maria Fattorini

Redazione e collaboratori  
Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti, Roberto Bedogna,  
Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,  
Paolo Festa, Maria Marini, Caroli Vezzoli

Impaginazione  
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina  
Giuseppe Sisinni

Tipografia  
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.  
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero  
de **L'Angelo** sarà  
disponibile il giorno 2 novembre

## Ai collaboratori

Il materiale **firmato** per il numero  
di novembre si consegna  
entro lunedì 14 ottobre  
inviandolo all'indirizzo mail

[redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)

## Imparate da me che sono mite e umile di cuore

(Mt. 11,29)

Come vincere l'ira? Assumendo comportamenti improntati a dolcezza e mitezza, sulle orme di Cristo "mite e umile di cuore" (Mt.11,29).

Se Gesù ha chiesto ai suoi discepoli di porgere l'altra guancia (Mt5,39), di amare i nemici e di pregare per loro (Mt5,44), esercitarsi alla mitezza comporta almeno la necessità di porre un limite all'ira quando ci assale.

I Padri del deserto ammonivano con sapiente realismo: "Se è possibile, bisogna impedire che l'ira penetri fino al cuore; se vi è già, fare in modo che non si manifesti nel viso; se vi si mostra, custodire la propria lingua; se è già sulle labbra, impedirle di passare negli atti, e soprattutto vegliare per eliminarla al più presto dal cuore".

**"Non tramonti il sole sulla vostra ira"**

(Ef.4,26)

San Paolo scriveva alla comunità di Efeso: "Non tramonti il sole sulla vostra ira" (Ef.4,26) perché generalmente è condannata dagli uomini in quanto, come dice San Giacomo, "non compie ciò che è giusto davanti a Dio" (Gc.1,20), in quanto genera violenza e odio. Perciò non

controllare i moti dell'ira porta a conseguenze imprevedibili e cioè liti, contese, addirittura omicidi. Dice il libro dei Proverbi: "Iniziare un litigio è come aprire una diga" (Pr.17,14).

**"Iniziare un litigio è come aprire una diga"**

(Pr.17,14)

Per lottare contro l'ira occorre opporsi con le virtù ad essa opposte: la pazienza, il rifiuto di coltivare rancori, la dolcezza... e per addolcirsi si deve cercare di arginare la collera a monte, impedirle di passare dal pensiero alle parole e dalle parole alle azioni. Giungeremo alla pacificazione del cuore soltanto se perdoniamo e preghiamo per la persona che ci ha fatto soffrire. Un aiuto importante in questo senso può consistere nel coltivare e valorizzare (oltre ad atteggiamenti quali la capacità di ascolto, lo sforzo di voler capire le ragioni dell'altro, il riconoscimento della complessità delle cose) opportuni canali sublimatori per la propria aggressività, che aiutino a rilassarsi: il gioco, lo sport, la musica, l'attività fisica, il dormire di più...

Anche l'umorismo aiuta a sgonfiare l'ira in quan-

to è sostanzialmente l'invito a non prendersi troppo sul serio; una battuta di spirito (specie se sottile e intelligente) fornisce una valutazione più serena e distaccata. C'è poi, per i credenti, una prospettiva religiosa come aiuto per affrontare situazioni pesantemente ingiuste che inviterebbero a incentivare comportamenti ispirati all'odio e alla vendetta: credere che esiste una giustizia finale che non lascerà deluse le attese e che il furbo, il disonesto, il malvagio, l'assassino non la faranno franca.

**Credere che esiste una giustizia finale**

È la virtù della speranza che ammorbidisce l'ira, consentendo di vivere con un atteggiamento più equilibrato e pacato i rapporti interpersonali. Prima di adirarci dovremmo valutare con attenzione se farlo o meno, perché spesso ci adiriamo contro qualcuno che "presumiamo" abbia commesso un'ingiustizia, senza però conoscere in profondità la persona o la situazione. Ci adiriamo infatti solo dopo aver giudicato, "fissato", una persona in una sola azione che ha commesso seppur malevola. L'uomo è sempre più grande di ciò che ha commesso.

Occorrerebbe avere la capacità di analizzare con cura, passare in rassegna tutti gli aspetti e le intenzioni che hanno provocato quella situa-



zione negativa, perché molte volte giudichiamo senza sapere veramente cosa c'è in quella persona, perché si è mossa in quel modo o è uscita con quell'espressione. Conoscerne la storia è fondamentale, come credere che nessuno può essere malvagio fino in fondo, totalmente.

Spesso ci si adira perché ci si aspetta dall'altro ciò che non può darci. Partiamo dalla realtà e non dai sogni. L'altro è altro. E questo vale anche nei nostri confronti. Nessuno è perfetto! Convinciamocene!

Molti scatti d'ira sono dovuti proprio dal constatare il fallimento dei propri progetti, sogni, desideri... forse troppo alti e non alla nostra portata... idealizzati. Così ci ricorda il salmo 131: "Non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze".

I grandi della storia ci dicono che l'ira (considerata da qualcuno come una sorta di sfogo quasi necessario, in quanto naturale e fisiologico benché sopra le righe) è un grave ostacolo alla chiara esposizione delle proprie ragioni e a una serena comunicazione

della propria personalità. Qualche voce in tal senso. Confucio: "Chi domina la propria collera, domina il suo peggior nemico".

**"Il miglior rimedio contro l'ira è aspettare che passi"**

Seneca: "Il miglior rimedio contro l'ira è aspettare che passi". Pitagora: "Quando si è in preda all'ira, non fare e non dire niente". Un proverbio latino: "L'ira è una cattiva consigliera"... In ultima analisi, l'ira è un'alterazione sostanziale di noi stessi e per questo deprecabile in tutti i casi, perché altera la capacità di valutazione, di obiettività e soprattutto di agire dell'individuo... lo investe totalmente, gli offusca la mente e di conseguenza le reazioni, le parole a tal punto da farci essere altro rispetto a chi siamo in realtà. Quindi è bene non agire mai sull'onda della rabbia; molti possono essere i danni causati dal comportamento iroso e da parole dette senza alcun controllo e soprattutto senza carità.

**È bene non agire mai sull'onda della rabbia**

Concludo con una frase di Isacco il Siro: "Sii un perseguitato, ma non uno che perse-

guita. Sii un crocifisso, ma non uno che crocifigge. Sii un oltraggiato, ma non uno che oltraggia. Sii un calunniato, ma non uno che calunnia... stendi il tuo mantello sul peccatore e coprilo".

Rabbi Baruk si recava spesso nella piazza del mercato. Là, un giorno, gli apparve il profeta Elia e Baruk gli chiese: "Fra questa gente c'è almeno uno che avrà parte nel mondo futuro?". Elia rispose: "Nessuno!".

Più tardi si presentarono due uomini. Elia dichiarò a Baruk: "Ecco, costoro avranno parte nel mondo futuro". Baruk, incuriosito, chiese ai due uomini: "Qual è la vostra professione?". Risposero: "Siamo bufoni. Quando vediamo qualcuno triste, lo rassereniamo. Quando vediamo due litigare, cerchiamo di farli riconciliare".

Il racconto ci insegna a non distruggere le relazioni con l'ira perché chiamati a promuovere la gentilezza e la dolcezza.

Maria, Regina della pace, che hai affrontato le tue difficoltà con la forza della pazienza e della perseveranza, prega il tuo Figlio, mite e umile di cuore, perché soffi lo Spirito Santo su di noi in modo che possiamo vivere con i nostri fratelli e sorelle nella pace del cuore. Amen.

**Il prevosto**

**SANTE MESSE FESTIVE**  
**Sabato sera e vigilia di festa**

17.30 San Bernardino	18.00 Duomo
17.30 Monticelli	19.15 Ospedale

**Domenica e feste di precetto**

7.00 Duomo	10.00 Santa Maria (in canto)
7.30 San Bernardino	10.15 Ospedale
8.00 Duomo	10.30 San Giovanni
8.30 San Bernardo	11.00 San Bernardino
9.00 Duomo	11.15 Duomo
9.00 Santellone	15.45 Ospedale
9.15 Casa di Riposo	17.30 San Bernardino
9.30 San Bernardino	18.00 Duomo
10.00 Duomo	

**SANTE MESSE FERIALI**

6.15 San Bernardino (da lunedì a venerdì)	15.15 Casa di Riposo
7.00 Duomo (Cripta di S. Agape)	17.30 San Bernardino
7.30 San Bernardino	18.30 Duomo (Cripta di S. Agape)
8.00 Duomo	18.45 Ospedale
9.00 Duomo	

**Sante Messe feriali in altre chiese**  
**Orario invernale**

<b>Lunedì</b>	<b>Mercoledì</b>
20.00 S. Luigi	18.00 SS. Trinità
16.00 S. Rocco	20.00 S. Giovanni
<b>Martedì</b>	<b>Giovedì</b>
20.00 Muradello (1° e 3° martedì del mese)	17.30 Casa S. Angela
18.00 S. Giacomo	<b>Venerdì</b>
	16.00 Cimitero
	20.00 Santellone



## “Speranza, pace e riconciliazione”

*Viaggio del Papa in Mozambico*

Ricorrono nel 2019 i cento anni dalla Lettera Apostolica *Maximum illud* di Papa Benedetto XV.

Per celebrare questa ricorrenza Papa Francesco ha scelto il mese di ottobre come *Mese Missionario Straordinario*. Il tema sarà: “Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo”.

Lo scopo del Pontefice è risvegliare la consapevolezza della “*missio ad gentes*” per riprendere con nuovo slancio la responsabilità dell’annuncio del Vangelo, accomunando la sollecitudine pastorale di Papa Benedetto XV nella *Maximum illud* con la vitalità missionaria da egli stesso espressa nell’Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*. “L’azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa”. Questo mese prendiamo spunto dal viaggio di Papa Francesco in Mozambico per ricordare l’azione evangelizzatrice del nostro caro don Piero proprio in questo Paese, dove riesce sicuramente ad accomunare la sollecitudine pastorale con la sua grande vitalità missionaria.

Costruire la pace attra-

verso la riconciliazione è il messaggio del Papa rivolto al Mozambico, Paese che lo scorso 6 agosto è arrivato a un accordo di pace che ha posto fine a quarant’anni di conflitto armato, costato almeno un milione di morti.

Queste le sue parole durante l’incontro con le autorità politiche e civili: “Voi conoscete la sofferenza, il lutto e l’afflizione, ma non avete voluto che il criterio regolatore delle relazioni umane fosse la vendetta o la repressione, né che l’odio e la violenza avessero l’ultima parola. Durante questi anni avete sperimentato che la ricerca della pace duratura – una missione che coinvolge tutti – richiede un lavoro duro, costante e senza sosta, poiché la pace è come un fiore fragile, che cerca di sbocciare tra le pietre della violenza e quindi richiede che si continui ad affermare con determinazione ma senza fanatismo, con coraggio ma senza esaltazione, con tenacia ma in maniera intelligente: no alla violenza che distrugge, sì alla pace e alla riconciliazione”. Nell’incontro interreligioso con i giovani ha sot-

tolineato: “Molti di voi sono nati sotto il segno della pace, una pace travagliata che ha attraversato momenti diversi: alcuni più sereni e altri di prova. La pace è un processo che anche voi siete chiamati a portare avanti, stendendo sempre le vostre mani soprattutto a coloro che passano momenti difficili. Grande è il potere della mano tesa e dell’amicizia tradotta in gesti concreti! Penso alla sofferenza di quei giovani carichi di sogni che sono venuti a cercare lavoro in città, e oggi si trovano senza casa, senza famiglia e senza una mano amica. Com’è importante imparare a essere una mano amica e tesa! Cercate di crescere nell’amicizia anche con coloro che la pensano diversamente, in modo che la solidarietà cresca tra di voi e diventi l’arma migliore per trasformare la storia”.

Rispondendo alla domanda: “Che cosa fare per il destino del Paese?”, ha affermato: “Proprio come state facendo ora, restando uniti, aldilà di qualsiasi cosa vi possa differenziare, cercando sempre l’opportunità per realizzare i sogni di un Paese migliore, ma... insieme. Com’è importante non dimenticare che l’inimicizia sociale distrugge. Il mondo si distrugge per l’inimicizia. E l’inimicizia più grande è la guerra. Oggigiorno vediamo che il mondo si sta distruggendo per la guerra. Perché sono incapaci di sedersi e parlare. Siate capaci di creare l’amicizia sociale”.

Ai politici ricorda che “la pace non è solo assenza

di guerra, ma l’impegno instancabile di riconoscere, garantire e ricostruire concretamente la dignità, spesso dimenticata e ignorata, dei nostri fratelli, perché possano sentirsi protagonisti del destino della propria nazione. Non possiamo perdere di vista che, senza uguaglianza di opportunità, le diverse forme di aggressione e di guerra troveranno un terreno fertile che prima o poi provocherà l’esplosione. Quando la società - locale, nazionale, mondiale - abbandona nella periferia una parte di sé, non vi saranno programmi politici, né forze dell’ordine o di intelligence che possano assicurare illimitatamente la tranquillità”.

“La pace ci invita anche a curare la nostra casa comune. Da questo punto di vista, il Mozambico è una nazione benedetta, e voi in modo speciale siete invitati a prendervi cura di questa benedizione. La difesa della terra è anche la difesa della vita, che richiede speciale attenzione quando si constata una tendenza a saccheggiare e depredare, spinta da una bramosia di accumulare che, in genere, non è neppure coltivata da persone che abitano queste terre, né viene motivata dal bene comune del vostro popolo. Una cultura di pace implica uno sviluppo produttivo, sostenibile e inclusivo, in cui ogni mozambicano possa sentire che questo Paese è suo, e in cui possa stabilire rapporti di fraternità ed equità con il proprio vicino e con tutto ciò che lo circonda”.

**a cura di A.P.**



## Rendiamo grazie a Dio

Domenica 15 settembre è stata una giornata indimenticabile per tutta la comunità educativa dell'oratorio, per i volontari e tutta quanta la comunità parrocchiale, un grande corale rendimento di grazie.

Al Signore: per averci donato persone speciali che ci hanno accompagnato con tanto amore e dedizione.

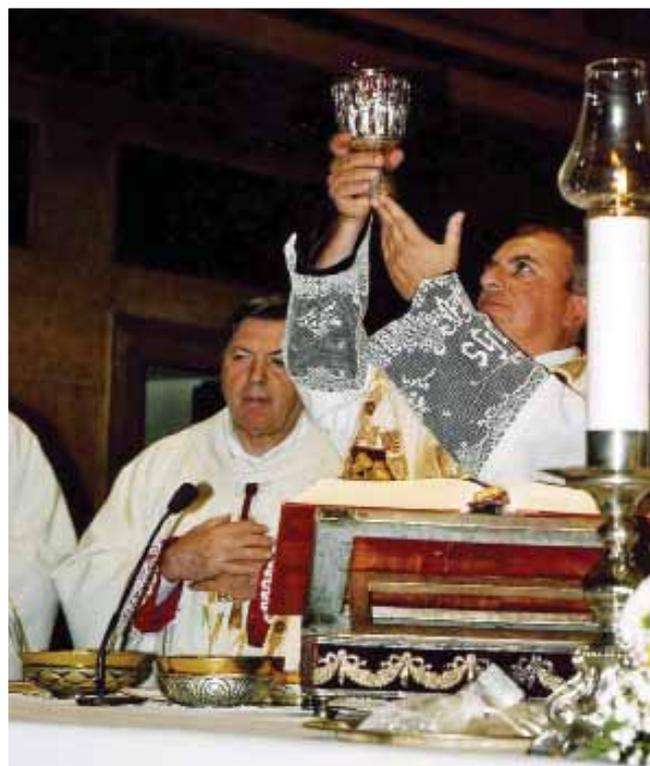
A don Pierluigi: che in questi anni ha saputo entrare nelle vite di tanti in punta di piedi, con rispetto e pazienza, con bontà e attenzione, con gioia e umiltà. Si è messo accanto a tutti senza pregiudizi facendo di ciascuno un dono prezioso e unico. Con determinazione ha superato le tante difficoltà e, pur consapevole dei propri limiti, ricco di preparazione spirituale e culturale, è riuscito a fare da collante tra le tante realtà, creando condivisione e corresponsabilità. Ha così testimoniato il suo amore per il Signore nel servizio all'oratorio stando tra i ragazzi e con i giovani. Oratorio e don Pierluigi sono stati un tutt'uno; questa la garanzia che continuerà, anche nella sua nuova missione, ad essere un pastore buono, grazie anche a questa esperienza a Chiari.

A suor Daniela, a suor Emilia, a suor Tullia parimenti va la nostra riconoscenza.

Ce ne stiamo accorgen-

do ogni giorno di più.

Ci manca la vostra presenza materna, la vostra testimonianza di spose di Cristo, il vostro sorriso aperto e cordiale, le vostre attenzioni per le giovani. A voi e a tutte coloro che hanno servito la comunità di Chiari, come suore Dorotee di Cemmo, va il nostro grazie. La collaborazione manifestata nei vari gruppi e la costante dedizione è stata una significativa testimonianza per tutti. Guide sagge, competenti, discrete, ci avete accompagnato dentro le difficoltà con determinazione, con senso di responsabilità, con costante impegno. Ora più che mai sapremo leggere, nella luce della volontà di Dio, la nostra realtà e lasciarci guidare sul nostro futuro cammino pur nella



sofferenza del lasciarci; i progetti di Dio non sempre li comprendiamo; per fede accettiamo questa volontà, sicuri che il Signore guiderà tutti voi e noi a guardare avanti nella missione che vorrà affidarci, "come semi gettati nel mondo,

nubi di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore, vena di cielo profondo dentro le notti del mondo... perché sappiamo che Tu sei qui e noi con Te nell'attesa del giorno che verrà... restiamo!". Grazie.

*Il prevosto*



## Mamme in cammino Un saluto alle suore

È sempre difficile descrivere le emozioni che si provano nel dovere salutare una persona cara che ci lascia, perché la vita la porta a vivere in altro luogo. Suor Daniela e le sue consorelle, suor Emilia e suor Tullia, della comunità delle suore dorotee, lasciano il nostro oratorio dopo 17 anni di servizio.

Questa notizia lascia tutti molto attoniti, quasi non ci si crede, ci si interroga sulle motivazioni di tale decisione, e in realtà non si trovano spiegazioni, se non quella che, purtroppo, mancano le vocazioni; per questo le nostre suore porteranno la loro missione e il loro sostegno spirituale dove il bisogno è più forte.

Le suore dorotee nascono proprio come suore consacrate da Dio secondo il carisma di Madre Annunciata Cocchetti, la quale in risposta all'amore di Dio si dedica al bene delle "fanciulle povere del popolo". La caratteristica che le distingue è "l'animazione" come stile di presenza educativa, nell'accogliere

le persone come figlie di Dio, uniche e irripetibili, accompagnandole nella crescita umana e cristiana, perché anch'esse divengano capaci di animazione con lo stesso stile evangelico. Più precisamente i destinatari sono i giovani nelle varie tappe della crescita, sempre in dialogo con le famiglie, privilegiando la donna, per aiutarla a vivere la propria vocazione di generatrice di vita in tutti i suoi aspetti.

Noi come mamme possiamo dire di avere visto più da vicino suor Daniela, frequentando l'oratorio, avendo modo di conoscere il suo operato in tale ambito con i nostri bambini ormai divenuti adulti.

La sua presenza, successivamente anche con l'ausilio delle sue consorelle suor Emilia e suor Tullia, è iniziata con il cammino del catechismo, continuata poi nei vari grest, nei campi scuola, e in ludoteca come insegnante anche a bambini stranieri.

Il nostro gruppo "Mamme in cammino" ha poi

vissuto insieme a lei momenti di preghiera, ritiri spirituali e pellegrinaggi, per ultimo quello in visita alla città di Bobbio in provincia di Piacenza.

A Bobbio abbiamo visitato l'abbazia di San Colombano, monastero che venne fondato nel XVI secolo dal Santo irlandese Colombano e che divenne come importanza monastica una sorta di Montecassino del nord Italia. Questo pellegrinaggio è stato ricco di tanti momenti spirituali, culturali e di convivialità, una bella giornata sotto tutti gli aspetti, che rimarrà sempre nei nostri ricordi.

Le suore con le loro preghiere sicuramente per tante famiglie sono state sostegno e consolazione nei momenti difficili della vita, donando al prossimo consolazione e speranza e rafforzando quella fede nel nostro Signore Gesù che a volte può vacillare. Un grande aiuto, grazie!

Di cuore, nel ringraziarvi con affetto, auguriamo un buon proseguimento di cammino, chiedendovi di continuare a ricordarci nelle vostre preghiere, ed insieme a voi ci affidiamo al Signore che sa di che cosa ciascuno di noi ha bisogno e ci uniamo a voi nella preghiera auspicandovi anni futuri belli e ricchi come quelli che avete saputo dare a noi.

### I pensieri di alcune mamme

- una fonte di ricchezza interiore, rattristata, ma altrettanto grata
- salutiamo suor Daniela, suor Emilia e suor Tullia che con la loro presenza e il loro esempio di vita spirituale nei vari cammini, hanno contribuito alla crescita dei nostri figli
- lasciate uno splendido ricordo della vostra presenza nella nostra comunità.

**Maria Luisa  
a nome delle  
mamme in cammino**



Carissime suore Dorotee di Cemmo, suor Daniela, suor Emilia, suor Tullia, questa lettera vuole essere una voce piena di affetto e di riconoscenza verso il Vostro carisma. Quando sono nata, la comunità delle suore abitava già a Chiari ed era ormai una testimonianza preziosa. Desidero condividere con tutte voi e con la comunità clarense quanto la vostra presenza abbia accompagnato tutta la mia vita e il cammino di questa comunità cristiana, certa di essere portavoce di molte altre persone. Ora ripenso alla mia fanciullezza, adolescenza e giovinezza vissuta nell'Oratorio femminile. Ho impresso nella memoria il volto di ogni singola suora. Voi mi avete educato, attraverso il catechismo, le esperienze dei campi scuola a Zoanno, i tanti grest vissuti insieme, i momenti di preghiera e di ascolto della Parola, l'Eucarestia partecipata nella gioia, aiutandomi a crescere come donna e

madre. Voi siete donne nelle mani di Dio, nella vostra semplicità e umiltà siete state capaci di farci incontrare l'amore del Signore nostro Gesù, e ci avete stimato e amato come una madre ama le sue figlie. È per questo che il nostro affettuoso pensiero e ringraziamento va anche a tutte le suore che in questi anni sono passate da Chiari: suor Tersilla, suor Celinia, suor Paola, suor Donatella, suor Stella, suor Carla, suor Maria Rosaria, suor Maria Luisa, suor Bianca Maria, suor Alberta, suor Laura, suor Paola ecc.ecc... La cosa più straordinaria e più bella è aver visto come la vostra presenza abbia anche accompagnato la vita dei miei figli. Chiunque vi abbia incontrate, si è relazionato con delle donne sempre discrete, con una parola ogni volta gentile, e un sorriso sul volto. Il vostro carisma nasce come educatrici verso la realtà femminile, ma in questi ultimi anni si è al-



largato e adeguato alle esigenze del nostro tempo; siete state, infatti, presenti in tutte le varie attività: la scuola Bergomi Mazzotti con suor Giovanna, la ludoteca, la preghiera nelle scuole, i grest estivi, gli incontri della mistagogia, le mamme in cammino, il gruppo lettori ecc. ecc. È con grande dolore che abbiamo appreso la notizia che la vostra casa a Chiari chiude definitivamente. Non nascondo di aver pianto e di aver provato la sensazione di sentirmi orfana, e sono sicura di non essere stata

la sola a provare questo sentimento. Ma, come ci avete insegnato, accogliamo la volontà di Dio. E allora, non ci resta altro che dirvi semplicemente grazie per il bene ricevuto e spero ricambiato. Grazie per aver risposto alla chiamata del Signore, perché il vostro carisma, con parole e gesti, con il silenzio e la preghiera, attraverso l'inchiostro di Dio ha saputo scrivere una bellissima pagina di storia nella comunità cristiana clarense. Conservateci nel cuore e non dimenticateci.

**Nicoletta**



Carissime Daniela, Emilia e Tullia, sono contrastanti i sentimenti e le emozioni che mi animano dopo la notizia del vostro congedo dalla nostra comunità.

Sono sensazioni profondamente radicate dentro un cammino e una storia difficile da sintetizzare in poche parole, ma che non potrò dimenticare!

Siete state un cammino di fratellanza, luogo di consolazione, fonte di ricchezza e arricchimento... e quanto è bello scoprire che dove l'amore è gratuito e disinteressato ci rende "fratelli" e "sorelle" oltre i legami di sangue, oltre lo spazio e il tempo, ma dentro una stessa famiglia: la Chiesa.

Rattristata, ma altrettanto grata per il bene che avete mostrato alla nostra comunità e con immenso affetto

**Giulia Mazzoldi**

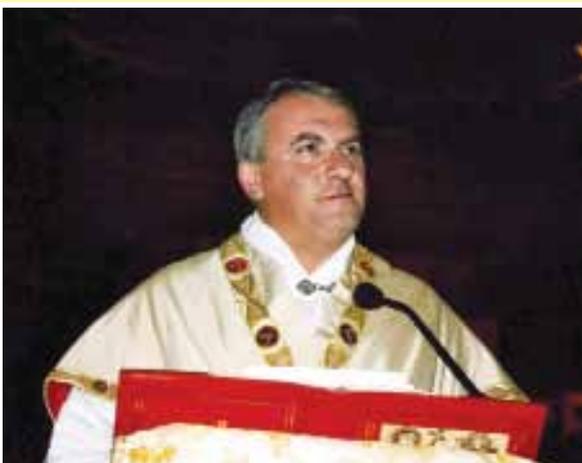
**«Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà».**

Carissimo don Pierluigi, quando don Rosario, che era la nostra guida spirituale, è stato trasferito a Palazzolo ed eravamo in attesa del nuovo parroco, ti abbiamo chiesto di accompagnarci durante l'anno per i nostri riti mensili. La richiesta ti ha stupito e ci hai detto subito di non sentirti all'altezza di questo compito, perché, per te, seguire un gruppo di consacrate e suore, era un'esperienza completamente nuova.

Ma poi, con umiltà ed entusiasmo ti sei buttato in questa nuova missione. Sei stato per noi un predicatore semplice ma profondo, cordiale e affabile, concreto ed essenziale: insomma un dono grande.

Con il tuo carattere gioioso sei riuscito a conquistare tutte, anche le consorelle che venivano da alcuni paesi vicini. Ti ringraziamo per il tempo che ci hai donato che è la cosa più preziosa che hai, nonostante i tuoi mille impegni, e per il bene e il rispetto che ci hai dimostrato. Ti siamo accanto con la preghiera e ti auguriamo che il Signore ti accompagni e benedica sempre insieme alle nostre sante fondatrici, come parroco di Montirone e ovunque sarai chiamato ad andare, sicure che i veri legami di amicizia e stima restano sempre. Grazie di tutto.

**Caroli, Natalina, Emilia, Beatrice,  
Stefania, Madre Tommasina,  
Suor Emilia e Suor Ida**



**«E disse loro: andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo a ogni creatura».**

(Mc 16,15).

Caro don Pierluigi,

ci sono incontri non previsti ma sicuramente le nostre strade si sono incrociate per un disegno voluto e desiderato da Dio. Nonostante i nostri caratteri e modi diversi di esprimerci, le nostre incomprendimenti e gli scambi di vedute diverse, ci siamo trovati a collaborare, condividere, dialogare e a programmare con entusiasmo e tenacia perché abbiamo in comune una forte passione per il Signore e i suoi ideali, che non sempre riusciamo a incarnare ma che ci hanno unito profondamente.

Le molte difficoltà che hai vissuto e incontrato qui, nel non facile oratorio di Chiari, i tuoi limiti e i molti pregi ti hanno reso ai miei occhi ancora più caro. Ti ho sostenuto e ho sempre creduto in te. Ho imparato tanto da te sia a livello spirituale che culturale. Mi è stata d'esempio la tua bontà, la ricerca continua della comunione e della condivisione in una comunità ricca e bella ma in alcune cose immatura: im-

matura nel volere dei preti perfetti, nel giudicare facilmente senza capire e farsi accanto, nel crederci migliore e senza difetti, incapace alcune volte di aprirsi e accogliere.

Ma tu con il tempo ti sei affezionato molto alla nostra realtà clarense così stimolante e variegata tanto da essere molto dispiaciuto di dover andar via. Da Chiari porti con te i volti di tutte le persone che in questi anni hai incontrato, che ti sono vicine e che ti stimano, ma anche tanta esperienza e maturità. Personalmente voglio dirti grazie per il bene che mi vuoi, per avermi accettato per come sono, una persona con tante imperfezioni, e perdonato spesso per il mio carattere focoso e schietto. Nel mio cuore ci sono tanti bei ricordi di esperienze vissute insieme ma anche una nuova forma di vicinanza e di sostegno che la lontananza non può scalfire. L'amicizia e l'affetto restano e continuano. Buon cammino, ti accompagno con la preghiera!

**Stefania**



Dice un famoso proverbio: “Chi trova un amico trova un tesoro”.

Carissimo don Pierluigi, come tu sai, noi non ti abbiamo trovato così, per caso, poiché ci sei stato **mandato** dall'allora vescovo di Brescia Mons. Luciano Monari, qui in quel di Chiari. Sei arrivato con la tua chitarra (direi molto meglio come musicista che come cantante), i tuoi occhiali che nei momenti di riflessione ti piace mettere in bocca e con il tuo cognome quasi da predestinato. Pian piano ci siamo conosciuti e abbiamo scoperto insieme le molte cose preziose che hai portato con te e hai voluto mettere a disposizione per e con noi.

Tutto condiviso? Sempre d'accordo su qualsiasi tema? Sempre puntuali nella comunicazione? (una cosa che adori di me sicuramente è la mia capacità di arrivare all'ultimo momento...). Forse qualche volta! Per altre invece c'è stato bisogno di lunghe chiacchierate.

Penso però che nel nostro modo di **confrontarci** e **condividere** siamo cresciuti e abbiamo percorso un bel tratto di strada che ci ha permesso di riscoprire fra le altre cose lo splendido significato della parola **comunione**. Ecco allora che mi

piace riprendere brevemente le quattro parole scritte in grassetto:

**Mandato**: da tradurre con una parola che a Gesù piace molto che è **Andate**. Così come sei arrivato qui, ora ti è chiesto di andare a Montirone. A che fare? A portare con la tua **gioia** l'annuncio del Vangelo. Sicuramente come sei stato dono per noi, lo sarai anche per la nuova comunità che ti accoglie. Con te porti nel cuore la nostra città (quindi molti volti amici fra cui spero il mio), le mille esperienze e avventure vissute insieme e la con-

sapevolezza sempre più matura che il tuo dono dell'essere sacerdote, è vivere con **responsabilità** l'impegno che ti è affidato (Ti ricordi, vero, tutta la predica che avevo fatto sulla responsabilità: **Re, Risponso, Abilità?**).

Don Pierluigi, mi raccontando, sii un “buon pastore”.

**Confronto, condivisione e comunione** mi piace invece tradurli con **corresponsabilità**. Ti è sempre piaciuto preparare e fare le cose insieme, nonostante questo a volte comportasse più tempo, sia da mettere in gio-

co sia per tirare le fila del discorso. Ti piace cercare di coinvolgere sempre chi viene educato e chi educa (a volte però tematiche e modalità secondo me dovresti rielaborarle) ed è questa una cosa che mi piace moltissimo di te. Continua sempre a essere sacerdote con questo tuo modo che sa esprimere bellezza. Riscopri sempre, nel tuo ministero sacerdotale, il mistero e la **bellezza** dell'essere contemporaneamente fratello e padre, discepolo e maestro, con i fratelli cristiano per i fratelli sacerdote.

E allora, don Pierluigi, è con questo pensiero che l'Azione Cattolica di Chiari ed io ti ringraziamo per aver camminato con noi. Scusa se qualche volta siamo stati un po' lenti a capire ciò che ci era chiesto; ti diciamo, e penso anche che te lo abbiamo dimostrato, che ti vogliamo bene. Il Signore ti accompagna sempre con la sua benedizione e ti auguriamo un mega in bocca al lupo per questa nuova esperienza. Un'avventura che può far riscoprire a te e a noi il meraviglioso significato dell'essere chiesa. Con tanta stima, molto affetto, ma soprattutto immensa **amicizia**. Ricorda sempre che l'amicizia è il sale della vita.

**Damiano**  
(Azione Cattolica)



Caro don Pierluigi,  
ti ringraziamo per essere stato la nostra guida durante la tua permanenza a Chiari, per averci spronato a partecipare ai corsi formativi, i quali ci hanno aiutato ad approfondire e consolidare la nostra fede. Ricorderemo con affetto il tuo modo semplice di comunicare ai bambini, ma ricco di spiritualità e devozione.  
Grazie per tutto quello che hai fatto per la nostra comunità.

**Le catechiste del gruppo Gerusalemme:  
Nadia, Giulia, Marialuisa, Roberta e Michela**



Ciao don Pierluigi,  
è difficile salutarti e lasciarti partire per la tua nuova "missione di parroco" avendo da poco tempo cominciato a percorrere insieme la strada alla scoperta della Storia della Salvezza. Il tempo che hai trascorso con noi, nella comunità di Chiari, sembra davvero pochissimo, ma innumerevoli sono le esperienze vissute insieme, dense di emozioni e ricche di significato. Ognuno di noi, da ogni ragazzo del gruppo dell'Iniziazione Cristiana Gerusalemme a noi catechisti, custodisce nel proprio cuore un grande affetto nei tuoi confronti e una grande riconoscenza per ciò che hai saputo donarci e hai testimoniato con fede. Come Mosè ha guidato il popolo di Israele, così tu, con grande dedizione, spontaneità e tanta semplicità hai saputo guidarci a comprendere l'importanza della Parola di Dio e soprattutto a comprendere quanto è grande l'amore di Dio per ciascuno di noi. Ti sei messo al nostro fianco, accogliendoci nelle nostre fragilità e aiutandoci a camminare in questo lungo percorso dell'Iniziazione Cristiana. Ci hai aiutato nei momenti difficili e hai sempre riposto in noi una grande fiducia, spronandoci a collaborare insieme, a camminare in comunione come un grande popolo, il popolo di Dio che condivide e sa costruire relazioni autentiche per essere una vera Comunità Cristiana alla sequela di Cristo. Grazie per averci aiutato a crescere nella fede, per aver donato tanto Amore per il nostro oratorio CG2000 e per averci guidato nel percorso di formazione di catechesi.

Grazie don Pierluigi.

Ti accompagniamo con la preghiera e chiediamo al Signore di sostenerti e di donarti tutta la forza per affrontare la nuova missione a cui sei stato chiamato. Arrivederci!

**Ilaria  
(Gruppo Gerusalemme)**

Lo scorso mese di settembre la nostra parrocchia è stata chiamata a vivere un intenso momento di comunione nel giorno in cui abbiamo salutato don Pierluigi, al termine del suo servizio pastorale presso il CG2000. Celebrare il saluto a don Pierluigi non è semplicemente affidarlo a una nuova esperienza o ringraziarlo per la sua testimonianza e per quello che si è condiviso, ma soprattutto ci apre alla consapevolezza di sentirci parte di un grande respiro, che è quello dello Spirito Santo che guida la sua Chiesa.

Carissimo don Pierluigi, abbiamo vissuto con te questi quattro anni, partecipando ai vari momenti di catechesi, preghiera e molte altre attività gioiose con i bambini.

Tu ora sei un po' di noi e noi siamo un po' di te, tutto ciò ha creato comunione e unità: un grande Grazie dal cuore da tutti noi.

Un sacerdote è di Cristo, sempre, e tu sei chiamato a farti pane spezzato dove la Chiesa ti chiama. Ti auguriamo di saper gustare le novità della tua vita come un dono di Dio col quale costruire una parte di questa Chiesa.

Ti porteremo nel cuore, e attraverso la preghiera continueremo a sostenerti, ciao don Pierluigi.

**Nicoletta e catechisti del 3° Anno Cafarnao**



Ciao don Pierluigi, i nostri ragazzi sono stati fortunati: li hai accompagnati ai sacramenti della Confessione, della Comunione e della Cresima con la tua chitarra, la tua voglia di farci imparare canti nuovi, con i tuoi aneddoti e i tuoi "sapete che san...", il tuo essere presente nonostante la molteplicità e diversità degli impegni cui eri chiamato.

Hai condiviso il tuo sapere perché i ragazzi - e non solo - diventassero consapevoli che vivere la Parola di Dio in ogni momento della propria vita è impegno che dà forza e gioia. E ognuno è chiamato a farlo secondo la propria vocazione: sacerdote, suora, madre, padre, figlio, cittadino.

Il cristiano è cristiano ovunque viva e qualunque missione sia chiamato a compiere. Momenti di preghiera e di impegno si sono alternati a momenti di gioco, condivisione e di scoperta di scelte di vita diverse.

I momenti vissuti insieme sono tanti, ciascuno di noi ne ha uno più caro degli altri nel proprio cuore, così lasciamo che siano le foto e i lavori che abbiamo fatto insieme ad accompagnarti nella nuova tappa della tua vita. Grazie per averci indicato la strada per essere seme che dà frutto nel mondo! Ce la metteremo tutta.

**Irene Turelli**  
(Gruppo Antiochia)

Caro Don Pierluigi, che il tempo passi velocemente lo sappiamo tutti, ma questi quattro anni proprio non li ho visti. Mi sembra ieri che ci siamo conosciuti a una riunione di catechismo, ci siamo presentati con un po' di timore, poi col tempo abbiamo imparato a conoscerti.

Una persona decisa, buona, timida, anche un po' permalosa, ma sempre disponibile con tutti, molto preparato su tutto: nei pellegrinaggi che abbiamo fatto sei stato una guida inesauribile con una conoscenza sorprendente.

I ragazzi dell'oratorio hanno imparato a volerti bene e lo dimostrano i tuoi grest sempre più numerosi. A Chiari hai avuto dei problemi che, senza risparmiarti, sei riuscito a superare e ora che iniziavi a godere dei frutti di tanta fatica è arrivata questa promozione che ti sei meritato per le tue capacità.

Ovunque sei stato hai lasciato un bel ricordo e così anche qui a Chiari: la comunità di Montirone è molto fortunata ad avere un parroco capace come te.

Giuliano e il gruppo di Corinto ti augurano un cammino ricco di soddisfazioni e che lo Spirito Santo ti sia vicino nei momenti di bisogno.

Ciao don Pierluigi, noi ti abbiamo voluto bene e non ti dimenticheremo.

**Giuliano Olmi**  
(Gruppo Corinto)





*Grazie don Pierluigi*

Caro Don Pierluigi, la notizia della tua nomina a parroco di Montirone ci ha colto di sorpresa e ci ha un po' rammaricati, perché ciò comporta la tua partenza da Chiari. Ti salutiamo con affetto ringraziandoti di cuore per averci accompagnati con pazienza, fiducia, serenità e incoraggiamento

nell'esperienza di catechisti ed educatori del secondo anno dell'iniziazione cristiana (per molti di noi la prima quest'anno). Avremmo voluto camminare ancora insieme, ma «*Le vie del Signore non sono le nostre vie, i Suoi pensieri non sono i nostri pensieri...*» (Is. 55,8).

Grazie per averci voluto bene, per aver voluto bene ai bambini, ai ragazzi di Chiari e alle loro famiglie, annunciando il Vangelo. Ti assicuriamo il sostegno nella preghiera per la nuova missione che il Signore ti affida, nella certezza che lui ci precede e sostiene sempre, come Gesù ha detto:

«*Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*» (Mt. 28,20b).

**Marinella e i catechisti del gruppo Nazareth: Alessandra, Micaela, Matteo e Anna, Nicola, Anna. R, Agnese, Lucia, Gabriella e Silvana**

Carissimo don Pierluigi, desideriamo ringraziarti per il sentimento sincero donato ai nostri bambini e famiglie.

***I genitori del gruppo Nazareth***

Don Pierluigi, ti ringraziamo per tutto quello che ci hai fatto fare e per averci fatto divertire.

***Tutti i bambini del secondo anno***



Sembra ieri quando don Pierluigi giunse a Chiari con l'incarico di curato dell'oratorio. Una bella sfida che con umiltà, serenità e determinazione ha affrontato giorno dopo giorno.

Il suo contributo è stato un dono prezioso per la nostra comunità. I racconti delle sue omelie sono giunti nel cuore di grandi e piccini, portando a profonde riflessioni. Abbiamo imparato e ricevuto molto da lui.

Grazie, don Pierluigi!

Il nostro grazie è velato di malinconia perché quando un amico parte per un bel viaggio, anche se si è felici per lui, si vorrebbe comunque tenerlo sempre vicino a noi.

Ti saremo vicini con la preghiera, come siamo sicuri tu farai per noi.

Ti auguriamo ogni bene e un buon cammino pastorale nella nuova comunità.

**Cinzia  
(Gruppo Emmaus)**

Caro don Pierluigi,  
la notizia del tuo nuovo incarico  
ci ha lasciate incredule e dispiaciute.

Non sembrava possibile dopo  
così poco tempo, solo ieri sei arrivato  
in oratorio in “punta di piedi”,  
con la tua semplicità e grande  
disponibilità.

Abbiamo percorso un tratto di  
strada insieme, anche  
con qualche difficoltà,  
ma con l'entusiasmo e  
l'umanità che tu ci hai  
trasmesso. In oratorio, e  
soprattutto nei gruppi di  
catechismo, hai costruito  
con le persone legami di  
familiarità e amicizia; le  
feste con i genitori sempre  
numerose ne sono un  
esempio.

Nei momenti di sconforto  
non ti sei mai negato,  
ci hai ascoltato con la tua  
umanità, ridandoci punti  
di riferimento di fede e  
sicurezza al nostro percorso  
di iniziazione cristiana. Con  
la tua costante presenza  
al Centro giovanile, lo hai  
reso cuore pulsante del  
progetto educativo e luogo  
d'incontro con il Signore.

Purtroppo il distacco è  
sempre fonte di sofferenza  
perché infrange le relazioni  
umane, ma sappiamo che  
il “prete” non ci appartiene  
se non per la fede.

Serberemo di te un grande  
e intenso ricordo, ringraziamo  
il Signore per averci permesso  
di incontrarti e ringraziamo  
te per tutto quello che ci hai  
donato e per essere fedele  
testimone del Vangelo.  
Con affetto.

**Silvia, Grazia  
e rispettive famiglie**

Caro don Pierluigi,

quando ci hanno comunicato,  
quattro anni fa, che ci sarebbe  
stato il cambio di sacerdote  
in oratorio, eravamo un po' spaventati  
ma, nonostante la paura e le  
ansie, abbiamo deciso di  
accettarti come saresti stato,  
con i tuoi pregi e i tuoi difetti.

Anche noi eravamo all'inizio  
del nostro percorso come  
responsabili del Gruppo Famiglie  
e ti abbiamo affiancato in  
punta di piedi, costruendo  
un rapporto con te di completa  
sincerità.

Insieme abbiamo fatto un  
sacco di cose, ma soprattutto  
ci siamo impegnati nel cercare  
di riavvicinare le famiglie con  
i ragazzi all'oratorio. Crediamo  
che, nel nostro piccolo, ce l'abbiamo  
fatta.

Abbiamo trascorso quattro  
anni in continua salita, con  
molti bastoni tra le ruote,  
ma - come dici tu - la pazienza  
e la provvidenza ci aiutano.

Tra i tantissimi attimi che  
abbiamo condiviso con te, ce n'è  
uno che non dimenticheremo.  
Siamo arrivati un pomeriggio  
in oratorio e abbiamo trovato  
te e i tuoi ragazzi a sbrigare  
dei lavoretti: sistemare i  
tavoli delle feste, riordinare  
i magazzini, e curiosare  
nell'oratorio... Qui abbiamo  
capito che, per riavere i  
ragazzi, bisogna farli sentire  
un po' come a casa, e coinvolgerli  
nelle varie attività. Il vero  
spirito di oratorio è quello che  
insegna San Giovanni Bosco  
e che abbiamo rivisto nella  
tua umiltà di persona e  
sacerdote.

Concludiamo dicendoti  
che abbiamo accolto un curato  
e salutiamo un Parroco a noi  
molto caro. Ti vogliamo bene  
e ti auguriamo buon cammino.

**Luca e Agnese**





**Grazie don Pierluigi!**

Il gruppo degli adolescenti vuole urlare un grande grazie a don Pierluigi per l'appoggio e per la sua continua presenza.

Sei sempre pronto a indirizzarci e consigliarci per il meglio, non avremmo potuto desiderare altro, ciò che abbiamo prodotto è riuscito soprattutto grazie a te! Siamo stati davvero molto felici di aver continuato il bel rapporto dell'estate anche durante il resto dell'anno e questo ci ha permesso di creare una più profonda complicità, oltre che fra di noi, anche con te, don Pierluigi, che sei sempre lì a riportarci coi piedi per terra ma mai demoralizzan-

doci, solo per far sì che ciò a cui teniamo avvenga nel migliore dei modi.

Tra poco cambierai parrocchia, quindi siamo qui per augurarti buona fortuna e buona vita, grazie ancora per tutto!

**Elena Belotti  
e il gruppo adolescenti**



Ciao Don,

la tua avventura a Chiari sta per finire e una nuova sfida ti aspetta, ma siamo sicuri che sarà una vittoria. Sono già passati quattro anni da quando sei arrivato tra noi, trascinandoci con la tua allegria e il tuo entusiasmo, con un bagaglio carico di idee e di progetti. Molte sono state le novità che hai portato in questo oratorio, che lo hanno reso un posto migliore per tutti.

Adesso vogliamo cogliere l'occasione per ringraziarti dell'esperienza del Grest. Spesso siamo un po' distratti, ma stavolta non ce ne dimentichiamo e ti diciamo un grande grazie: perché ci appoggi e ci sproni; perché sei sempre dalla nostra parte come complici di una splendida avventura; perché nei nostri confronti non mancano mai pazienza e bontà.

Un ringraziamento un po' più faticoso va, però, anche ai rimproveri fatti come un padre farebbe a un figlio, con amore e comprensione.

Sei stato capace di creare un clima di gioia, incoraggiando amicizie e complicità tra noi animatori. È scontato dire che ci mancheranno le preghiere lunghe mezz'ora, le pennicelle sotto gli alberi e le tue strimpellate con la chitarra.

Che potessimo contare su di te era scontato. ma che entrassi così nei nostri cuori è stata una grande sorpresa. In bocca al lupo don Pierluigi, non dimenticarti di noi.

***I tuoi animatori***



***Che cosa ci fa un prete  
al corso per i fidanzati?***

Caro don Pierluigi,  
è inutile dire che ci spiace tu vada via dopo così poco tempo!  
Anche noi, insieme a tutti i fidanzati che in questi anni hanno partecipato ai corsi, vogliamo ringraziarti per quello che sei stato: una persona semplice, una presenza costante, un sacerdote con le braccia aperte nell'accogliere tutti, con una grande considerazione della vita coniugale e una splendida capacità di far famiglia. È stato arricchente ascoltarti mentre spiegavi la Parola di Dio e le realtà più profonde del Sacramento del Matrimonio. E cosa dire della tua passione per la famiglia, che tanto sapevi valorizzare? Ma c'è qualcosa che ti ha reso speciale per noi: è la tua capacità di condivisione.  
Infatti, potrebbe essere facile trovare una persona esperta, oppure carismatica nell'incontrare i giovani. Mentre è senz'altro più difficile trovare persone che, come te, sappiano anche condividere le scelte e camminare insieme.  
Di questo ti siamo particolarmente grati: nell'aver saputo condividere con noi ogni passo e nell'aver saputo camminare insieme a noi e ai fidanzati come un compagno di viaggio, senza importi e senza sottrarti. E questo è un segno profetico!  
Ecco a che cosa serve un sacerdote al corso per i fidanzati!

***Romina Bergamaschi  
(Équipe corso fidanzati)***



Caro don Pierluigi,  
sembra ieri che ti abbiamo dato il benvenuto e invece siamo già arrivati ai saluti. Innanzi tutto ti vogliamo ringraziare per l'energia e l'entusiasmo che hai trasmesso fin dai primi giorni al nostro gruppo con la tua presenza e il tuo entusiasmo, dandoci così l'occasione per crescere... in tutti i sensi... e per l'occhio di riguardo che hai sempre dimostrato nei nostri confronti: sappiamo di avere avuto un posto speciale nel tuo cuore.  
Per questo motivo sappiamo anche che dove andrai ti sarà sicuramente difficile trovare un gruppo capace di eguagliare le nostre prestazioni (la modestia è il nostro forte...).  
Con questo spirito ti diciamo arrivederci e ti aspettiamo a strimpellare la tua chitarra in mezzo a noi tutte le volte che potrai.  
Un abbraccio.

***Silvana  
(Gruppo coretto)***



Lavorare con don Pierluigi, in questi anni, per noi della ginnastica ritmica CG2000 è stato semplice pur nelle difficoltà che si sono a volte presentate. Ho usato di proposito questo aggettivo, semplice, che richiama l'essenzialità delle cose, l'assenza di fronzoli inutili, di discorsi vuoti o autoreferenziali, perché ben descrive una delle caratteristiche di don Pierluigi che mi hanno sempre colpito. Assieme alla semplicità abbiamo potuto sperimentare l'umiltà e la bontà dell'uomo e la sapienza del sacerdote.

Ecco, per noi questo è stato don Pierluigi: semplice, umile e, soprattutto buono.

Attraverso il suo ministero ci ha avvicinati ancora di più a Cristo e alla Chiesa. Un esempio da imitare, una presenza che ha lasciato nella nostra vita e in quella della nostra società sportiva un segno profondo.

Ringraziamo il Signore di avercelo donato. Lo ricorderemo sempre nelle nostre preghiere.

***Ombretta, anche a nome del Consiglio  
e delle atlete della Ginnastica  
Ritmica CG2000***



Ciao don Pierluigi, volevamo ringraziarti per aver iniziato con noi, condiviso e sostenuto il cammino della squadra dell'oratorio, e soprattutto di aver riposto in noi tanta, tanta fiducia... Grazie!

Ti salutiamo con la certezza che il Signore ti sosterrà anche per la tua prossima partita.

***ASD Calcio CG2000***



Caro don Pierluigi,

ti abbiamo conosciuto da poco e già è giunta l'ora dei saluti. Vogliamo dirti che ci hai fatto sentire accolti, e speriamo che anche tu ti sia sentito accolto da noi nella stessa misura.

Immaginiamo la gioia per il tuo nuovo e importante servizio e le aspettative della tua nuova comunità, così come il dispiacere per il distacco dalle tante persone che hanno avuto la fortuna di conoscerti. Ne condividiamo, come Scout, lo stile: la risposta a una chiamata, il coraggio di dire "ECCOMI" e l'abitudine e l'attitudine a smontare la tenda, rifare lo zaino e rimettersi in cammino verso nuove mete.

Ti vogliamo ringraziare per l'energia e la passione che hai profuso nella tua missione pastorale presso il Centro Giovanile che hai saputo migliorare coinvolgendo anche i più giovani, anche i più lontani da quella realtà. In particolare per quanto ci riguarda non possiamo non ringraziarti per la paziente cura nella preparazione delle catechesi per i nostri bambini e ragazzi, arricchite dalla tua conoscenza e passione.

"Boschi ed acque, venti ed alberi, saggezza, forza e cortesia. Il favore della Giungla ti accompagna."

***I Capi Scout***

***I Capi Scout***



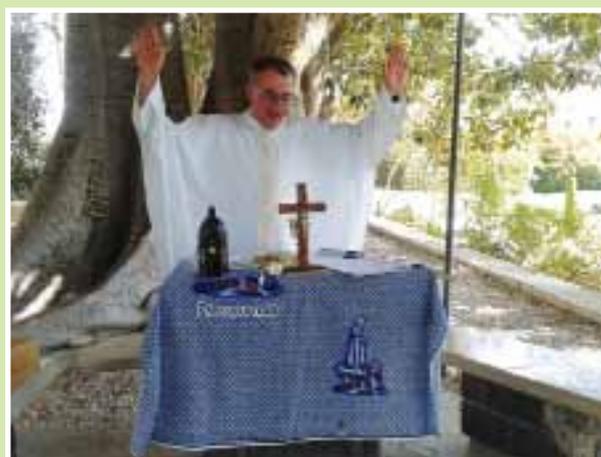
Ciao don Pierluigi, volevo dirti anch'io il mio grazie per l'anno vissuto insieme in quel di Chiari: per me è stato un anno anche di decisioni importanti, e poterlo vivere accompagnato da un prete in gamba è stato davvero un aiuto prezioso. Diciamo che ciò di cui più mi sono impresiosito è stata la tenacia con la quale ti buttavi in nuove proposte. Anche se sembravano un po' azzardate e scarse di partecipazione, invece poi si rivelavano grandi successi in cui ci si diceva, quando la prossima volta? E la volta dopo era una nuova esperienza. Un'altra caratteristica che posso dirti di aver colto è lo spirito di collaborazione, che incrociava idee diverse, visioni diverse e proposte nelle quali cercare un punto comune. Questo portava a un clima di fiducia reciproca che dava respiro di comunità, respiro che nasceva anche dal tuo avere una parola per tutti, un'attenzione e una domanda per chi era un po' "perso". Dico proprio che dall'anno vissuto insieme ho caricato il mio bagaglio di esempi belli e concreti del vivere da prete, esempi che sicuramente cercherò di mettere in atto e che sono sicuro tu continuerai ad utilizzare nel tuo nuovo ministero. A presto e metticela tutta!

**don Giovanni Bettera**



Ciao don Pierluigi, quando la Stefi ci ha chiesto di scrivere due righe per salutarti abbiamo subito pensato: come si può descrivere in poche righe ciò che hai fatto e ciò che sei stato per l'oratorio? Sei l'uragano in persona, pieno di idee, novità, progetti, proposte, entusiasmo e bontà. Sono proprio queste ultime le caratteristiche che più ti contraddistinguono; l'entusiasmo che metti in ogni cosa che fai, da quelle più semplici come i laboratori del gest, alle più complesse come l'organizzazione dell'oratorio, e la bontà, che sei sempre pronto a donare e a dimostrare con chiunque. Dunque ciò che hai saputo trasmettere in questi anni a noi, ma credo anche a tantissime altre persone, sono stati proprio il tuo entusiasmo e la tua bontà, che oggi non sempre è facile ritrovare. Io, Annalisa, ti ringrazio per tutto ciò che hai saputo insegnarmi in questi anni, per avermi saputo accogliere, per aver creduto in me e per avermi dato fiducia. Ti vogliamo ringraziare, inoltre, perché per noi non sei stato soltanto il "don" ma sei stato un amico, un confidente e una persona di riferimento. Siamo certi che questo non sarà un addio ma sicuramente un arrivederci, ci rivedremo presto, ci mancherai.

**Annalisa e Dario**



Lo scorso sabato 13 luglio il gruppo di preghiera *Amici di San Rocco* ha incontrato don Pierluigi Chiarini, per quattro anni curato dell'oratorio e in procinto a diventare parroco a Montirone. È stata un'occasione per pregare insieme la coroncina della Divina Misericordia, come il gruppo fa ogni sabato, ma anche per ringraziare don Pierluigi per il servizio e per l'attenzione che ha sempre dimostrato per tutte le componenti di una realtà ricca e complessa come quella della Parrocchia di Chiari, soprattutto quando ha dovuto gestire il passaggio da Mons. Rosario a Mons. Gianmaria.

Al termine del momento di preghiera, don Pierluigi ha offerto una piccola riflessione partendo dalla figura di san Rocco, sottolineando come la figura del santo pellegrino ci ricordi che noi tutti siamo pellegrini nelle nostre esperienze in questa vita. Allo stesso modo don Pierluigi ha ripercorso la sua esperienza più che ventennale come sacerdote, nelle diverse comunità in cui ha prestato servizio.

Dopo la benedizione, il gruppo, in segno di riconoscenza, ha donato a don Pierluigi del materiale informativo proposto dall'Associazione europea *Amici di San Rocco*, oltre ad una illustrazione artistica e una stampa della chiesa di San Rocco, augurando a don Pierluigi di continuare anche nella nuova comunità ad avere la stessa passione e lo stesso impegno nel servizio che ha testimoniato a Chiari.

***Amici di San Rocco***



Ciao don Pierluigi, mi hanno chiesto di scrivere qualche parola per salutarti, e credimi mi riesce molto difficile pensare che tra poco più di un mese te ne andrai. Non voglio rattristarmi e per questo mi piace ricordare i bei momenti trascorsi e le risate che mi hai strappato. Grazie per il supporto nei momenti difficili, grazie per aver creduto in me e nei progetti che rappresento (Casa di Alice, Servizio Civile e Servizio Volontario Europeo), grazie della tua simpatia, della tua cultura, della tua persona! Sono sicura che non ci perderemo ma che rimarremo in contatto e ci ritroveremo... sicurissima che questo non sia un addio ma un "arrivederci, ci vediamo presto!". Ti abbraccio calorosamente. Grazie.

***Emma M.***



Carissimo don Pierluigi, ti ringraziamo di cuore per l'accoglienza in oratorio, per la tua disponibilità, e per il bel rapporto che abbiamo creato tra noi, di rispetto e di stima reciproca. Grazie.

***Romina e Gianmario***



Caro don Pierluigi,  
mi congratulo innanzitutto con lei per il nuovo incarico che va a ricoprire a Montirone come Parroco, ma soprattutto la voglio ringraziare per avermi accolto come un padre nel Centro Giovanile 2000.

Ricordo il primo giorno: era mercoledì e mi ha chiesto di copiare la preghiera del Credo, il Gloria ecc. Ho subito riconosciuto in lei un sacerdote che ama Dio e la Chiesa, ma anche il "caos" dei ragazzi che vengono all'oratorio per fare diverse attività.

Riconosco in lei un sacerdote che fa ancora valere la tradizione del vecchio modo di fare la catechesi, ai piccini, ma anche ai grandi. Un sacerdote che prepara nei minimi dettagli le varie iniziative che propone alla Parrocchia.

Grazie per avermi insegnato molte cose. Grazie quando siamo andati alla Veglia delle Palme in Duomo a Brescia: quando è terminata la celebrazione, mi ha "rubato" a mia sorella per portarmi a salutare il vescovo.

La sua permanenza a Chiari è durata poco, ma non conta il tempo, bensì l'amore che si riesce a donare agli altri.

Una caratteristica che ho sempre riconosciuto in lei è che non fa differenze fra oratori, associazioni ecc. ma ha insegnato a tutti a collaborare insieme per far conoscere Gesù Cristo e la bellezza del Vangelo.

"Maestro, dove dimori? Venite e vedrete"

(Gv 1,38-39). È il titolo evangelico del Sinodo dei Vescovi dello scorso ottobre proprio su noi giovani. Penso che l'abbia fatto un po' suo: perché lei propone ogni attività per i giovani e con i giovani.

La ringrazio per tutto! Non la dimenticherò. San Luigi Gonzaga la protegga sempre nel suo cammino.

Buon cammino e buon apostolato.

**Emanuele Begni**



Ciao don Pierluigi,

speravo questo momento arrivasse il più tardi possibile e invece eccomi qui, con gli occhi lucidi, lo ammetto, a scrivere un pensiero su di te e sulle esperienze che ho avuto il piacere di condividere con te in questi quattro anni trascorsi fra noi. La notizia del tuo trasferimento è stata un fulmine a ciel sereno, un colpo difficile da incassare soprattutto per chi, come me, in questi anni ha imparato a conoscerti, con i tuoi pregi e i tuoi difetti, e a volerti bene. Per qualche ora mi sono mancate le parole perché, egoisticamente, non trovavo giusta questa decisione, ma, passati i giorni, mi sono convinta del fatto che questa era l'occasione che aspettavi da tempo, una sorta di promozione per il lavoro che in questi anni hai svolto in una realtà bella ma allo stesso tempo difficile come quella di Chiari.

Difficile, sì, perché non è facile accontentare tutti ma tu sei stato capace di distinguerti per aver fatto sempre il bene della nostra Comunità e in particolar modo dei giovani e delle famiglie, cui tieni più di tutti. Arrivato da meno di un anno a Chiari sei partito alla volta della Polonia con dei giovani entusiasti e curiosi di vivere un'esperienza indimenticabile come solo una Giornata Mondiale può essere, e poi i campi a Ponte di Legno tra pattini e slittini, le lunghe camminate tra le vie di Roma per incontrare il Papa e il meraviglioso viaggio in Terra Santa con i suoi luoghi incantevoli da te minuziosamente illustrati.

Di ciascuno di questi viaggi conservo dentro di me un ricordo indelebile che non potrà mai andare perduto. Ora è, però, giunto il momento di dirti ciò che in questi anni, forse per orgoglio, ma so che mi perdonerai, non ti ho detto troppe volte: grazie di cuore! Grazie per la fiducia che hai riposto in me, grazie per aver creduto in me ancora prima che lo facessi io stessa, grazie per avermi spronata ma al contempo accompagnata a vivere esperienze lontane dal mio modo di essere ma che mi hanno solo migliorata.

Sarà difficile non vederti più la domenica tra le scenette del Primo Anno, o vedere che ti destreggi tra gli scalmanati adolescenti il venerdì sera, e ancor di più tutti i giorni, con la tua immancabile chitarra, sotto il tendone, per dare il via a una nuova giornata di Grest...

Il distacco, si sa, non è mai un momento di felicità pura: un velo di tristezza lo avvolge, ma ciò che conta è quello che hai lasciato e, se mi guardo indietro, non posso che farlo con un sorriso. Grazie di tutto don Pierluigi, ti voglio bene.

**Valeria Ricca**

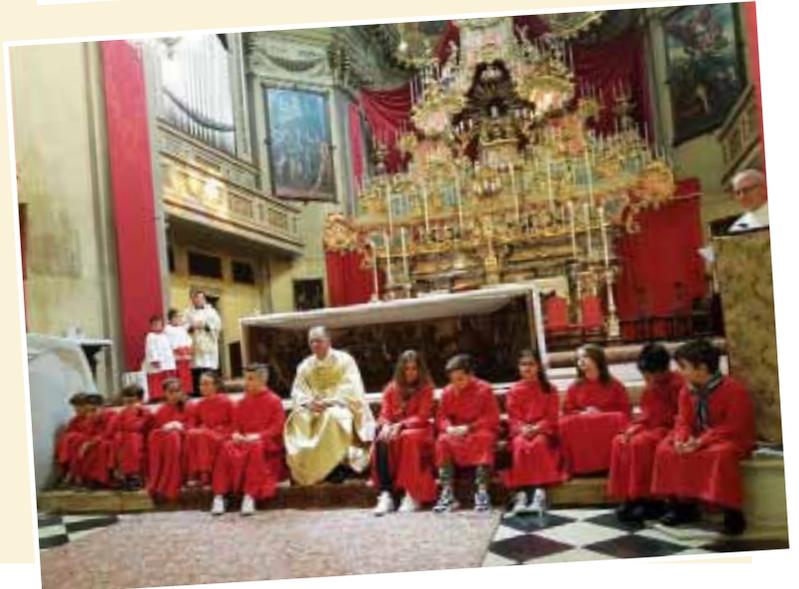
Nel settembre scorso fui sorpreso quando, per l'organizzazione degli eventi legati alla transizione del Prevosto di Chiari, fui convocato da don Pierluigi: sebbene fosse nella nostra città ormai da tre anni non avevo avuto modo di frequentarlo prima. Col coincidente trasferimento di Mons. Verzeletti e di don Fabio Mottinelli si era creato un vuoto gestionale in Parrocchia, nell'attesa dell'arrivo di monsignor Fattorini. Ecco allora che il direttore del CG 2000 ereditò subito innumerevoli e gravosi compiti lasciati dai due sacerdoti. Per l'organizzazione dell'ingresso del nuovo Prevosto iniziai così un'intensa collaborazione e una frequentazione quotidiana per due mesi. Mi colpì subito il suo desiderio di conoscere le origini storiche di tanti usi clarensi, per meglio comprendere le nostre consuetudini spesso incomprensibili per i forestieri, inclini a liquidarle come stravaganti stranezze; don Chiarini sapeva facilmente cogliere singolarità e peculiarità e aprirsi in soddisfatta ammirazione che traspariva dal suo sguardo vivace. Carico di queste informazioni lo vedevo con sorpresa tuffarsi appassionato nelle "cose clarensi", pronto, nelle riunioni, a confutare con convinzione obiezio-

ni spesso inconsistenti e dettate da non conoscenza, ma sempre rispettoso di ognuno e senza escluderne il contributo. In quei momenti abbandonava la sua simpatica frenesia a favore di una conciliante pacatezza che persuadeva nelle scelte senza imporle: è questo un aspetto caratteriale positivo dell'uomo Pierluigi prima ancora che del prete. Negli incontri poi, più o meno allargati, ebbi modo di notare nel curato una buona capacità di sintesi anche dopo dilungate trattazioni; potei apprezzare la sua destrezza decisionale nel superare con serenità ogni imprevisto intoppo, il tutto condito sempre da limpida giovialità capace di stemperare le perplessità altrui. In quei mesi di grandi responsabilità il Direttore dell'Oratorio, nominato pure Amministratore Parrocchiale da Mons. Vescovo, seppe attivare l'affiatato team dei suoi collaboratori oratoriani allargandolo ai rappresentanti di altri gruppi: ne risultò un efficiente coinvolgimento non solo della realtà parrocchiale, ma anche di quella cittadina. Sono convinto che

il periodo di sede vacante nella Parrocchia di Chiari sia stato un ottimo "rodaggio" per il futuro parroco don Chiarini, cui va il

nostro augurio nel classico gergo ecclesiale: *Ad multos annos*, don Pierluigi!

**Attilio Ravelli**



## Andiamo al cinema

### "Seven"

**Seven** ("Sette" in inglese) è un film del 1995 diretto da David Fincher e interpretato da Brad Pitt, Morgan Freeman, Gwyneth Paltrow e Kevin Spacey. Si tratta di una pellicola che ha come tema portante tutti e sette i vizi capitali. Perché allora scelgo di parlarne proprio in riferimento all'Ira? Perché, senza svelare troppo dello sviluppo narrativo, l'ira è il settimo vizio capitale che viene affrontato, quello che completerà la vicenda e che, in un certo senso, spariglierà le carte in tavola, rendendo meno netto il confine tra buoni e cattivi, tra ragione e torto.

Premetto subito che è un film cupo, duro nei temi e anche nelle azioni che si sviluppano, caratterizzato da una pioggia continua che rende il tutto ancora più drammatico. Drammatico? Forse sarebbe il caso di dire cruento. *Seven* è un thriller sbalorditivo, un poliziesco nero ad effetto, un film girato ad arte, specie per la perizia scientifica, la professionalità ed il fiuto che i

due detective mettono in mostra.

Parliamo un po' di più della trama. Partendo dalle prime due vittime, Sommerset (Freeman), il detective più anziano, che dovrebbe andare in pensione nel giro di una settimana, intuisce subito che l'assassino non si fermerà e continuerà ad uccidere finché non avrà raggiunto il suo scopo: punire sette persone, ognuna delle quali per un singolo peccato capitale. L'assassino, John Doe (che per gli americani sarebbe come "Pino Pallino" per noi), che non ha precedenti penali, che è economicamente indipendente e che non presenta impronte digitali sui polpastrelli in quanto si raschia la pelle, rappresenta il Male venuto per punire i peccati capitali di sette peccatori. Sa benissimo quello che fa e come andrà a finire tutta la storia. Il suo disegno rasenta la follia pura, ma lui si sente un prescelto per il lavoro che fa. Dice che è speciale.

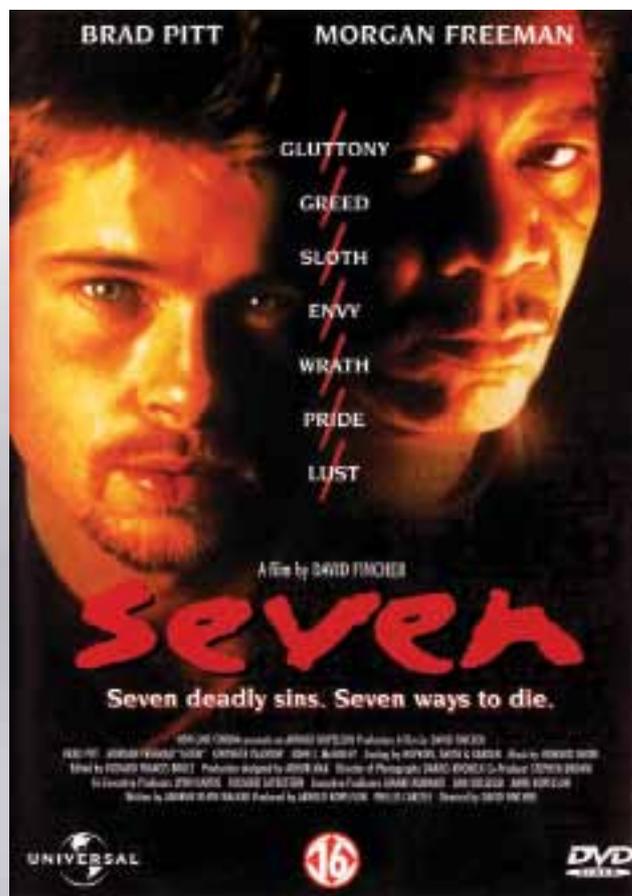
Intanto invidia (è questo il suo peccato) il detective Mills (Pitt) e la vita piena d'amore che fa con la moglie Tracy. Anche se quest'ultima, che aspetta un figlio da Mills, si confida in segreto col suo collega Sommerset dicendo che odia la città e il fatto che le sue aspirazioni di poter trovare lavoro come maestra



non abbiano trovato realizzazione. Con in più i dubbi legati al piccolo in arrivo e a quale possa essere l'ambiente migliore per crescerlo. Intanto le indagini vanno avanti, ma i due detective sono divisi circa il profilo dell'assassino: mentre Sommerset è fermamente convinto che chi uccide lo faccia per un piano logico prestabilito, senza affidarsi alla fortuna, per Mills è soltanto un pazzo come tanti. Non svelerò il finale, preferisco solo sottolineare ancora una volta come *Seven* sia un film cupo e pessi-

mista che, a volte, riflette la nostra società frenetica e consumistica. Una società così brutta e caotica che, spesso, si dimentica dei veri valori. Una società che, talvolta, può generare dei veri e propri mostri alla John Doe. Solo che qui l'intento del mostro è creare un esempio che rimanga impresso nella testa di tutti. Uccidere, anzi punire la gente, deve essere un esempio per le generazioni a venire. Anche scatenando l'ira che può covare dentro di noi.

**Paolo Festa**



# I segni della messa

## L'omelia

Dopo le letture, è il **momento dell'omelia**, quella che comunemente chiamiamo "**predica**". Al contrario di quanto si possa immaginare, ci sono precise indicazioni, da parte della Chiesa, su come questo momento debba essere vissuto.

Il Concilio Vaticano II sottolinea che l'omelia

Forse non sempre seguiamo le omelie con la dovuta attenzione, ma capita a volte (non nella nostra Parrocchia) che ci siano sacerdoti che fanno prediche interminabili, perdendosi nei propri ragionamenti e smarrendo il filo del discorso. Come c'è chi fa vere e proprie lezioni di teologia a livello universita-

mente un atto di Cristo che, per bocca del sacerdote, rende presente la sua Parola. Ecco perché, è sempre un ministro ordinato che deve fare l'omelia, e di preferenza il sacerdote che presiede l'Eucaristia. Anche se "talvolta, potrà essere da lui affidata a un sacerdote conceleberrante e, secondo l'opportunità, anche a un diacono; mai però a un laico".

L'omelia va preparata, e non improvvisata sul momento come attingendo ad un repertorio. Va pregata e meditata già lungo la settimana. E i contenuti, gli esempi, i modi vanno calibrati alla tipologia di assemblea che si ha davanti. Dopo l'omelia segue qualche istante di silenzio. Questo tipo di pause meditative tra un momento e un altro della messa, normalmente, non devono essere vissute con disagio, perplessità, incertezza, come se stesse accadendo qualcosa di strano o qualcuno si fosse dimenticato qualcosa di necessario e vi si stesse provvedendo... No, non dobbiamo avere paura del silenzio, ma su questo tema magari ritorneremo.

Per ora basta ricordare che le pause sono utilissime per l'interiorizzazione di quanto si sta vivendo o di una parola che ha colpito particolarmente.

*Paolo Festa*

## L'omelia nelle messe comunitarie dei giorni domenicali e festivi, non deve essere omessa

è una parte della liturgia e, specialmente nelle messe comunitarie dei giorni domenicali e festivi, non deve essere omessa. Per quanto riguarda i suoi contenuti essa deve presentare a partire "dal testo sacro, i misteri della fede e le norme della vita cristiana". Al sacerdote, quindi, il compito di spiegare le letture, di attualizzare la Parola di Dio, di sviluppare il tema del giorno, facilitando l'applicazione alla vita che ciascuno farà da parte sua. E di farlo in tempi ragionevolmente contenuti, con un linguaggio comprensibile e capace di far presa sull'uditorio, con un tono per lo più esortativo e mai colpevolizzante, senza pensare di sostituirsi all'azione dello Spirito di Dio che parla ai cuori.

rio, o continua a inveire contro i fedeli apostrofandoli come peccatori. Peraltro, proprio tornando ai documenti ufficiali, come "L'ordine Generale del Messale Romano", si prevede che l'omelia possa essere una spiegazione di altri testi della Messa del giorno "*tenuito conto sia del mistero che viene celebrato, sia delle particolari necessità di chi ascolta*". Non è una lezione di catechismo, né un'esposizione teologica. Tanto meno è uno sfogo della propria vita personale né un'esercitazione di eloquenza. Essa deve rendere attuale e accessibile all'assemblea la parola di Dio che è stata appena proclamata. È vera-

**L'omelia deve rendere attuale e accessibile all'assemblea la Parola di Dio**

## Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

### Mons. Gian Maria Fattorini

Via Morcelli, 7  
030/711227

### don Oscar La Rocca

Via Tagliata, 2  
340 918 2412

### don Gianluca Pellini

Via Garibaldi, 5  
340 901 1397

### don Giovanni Amighetti

P.zza Zanardelli, 2  
328 1416742  
030/7000667

### don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2  
030/7102299  
SACRESTIA CHIESA OSPEDALE  
030/7001175  
UFFICIO PARROCCHIALE

### don Serafino Festa

P.zza Zanardelli, 2  
030/7001985

### don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2  
335 308976

### Ufficio Parrocchiale

030/7001175

### Centralino CG2000

030/5236311

### don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1  
030/7006806

### don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1  
030/712356

### don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1  
335 7351899  
030/7000959

### Centralino

Curazia S. Bernardino  
030/7006811



# PROPOSTE

per l'anno 2019/2020

## Il volto di Gesù

Ciao Chiari!

Ancora non ci conosciamo di persona ma nel mio cuore c'è un grande e sincero desiderio di conoscere i volti di questa comunità che mi accoglie come vicario parrocchiale.

Sono don **Oscar La**

**Rocca**, nato il 21 aprile del 1982. Sono originario di Concesio, il paese natale del nostro amato concittadino san Paolo VI, a cui sono particolarmente legato come ad altri tre santi che hanno accompagnato la mia vocazione: san Giovanni Bosco, san Francesco e santa Teresina del Gesù Bambino.

Sono entrato in Seminario a 16 anni e qui ho vissuto 10 anni intensi e bellissimi della mia vita e della mia formazione. Sono stato ordinato sacerdote a 26 anni con altri 8 confratelli che con me hanno condiviso questo cammino di sequela del Signore Gesù. Come novello sacerdote sono stato nominato curato a Manerbio e qui ho vissuto i primi 11 anni di ministero e dico sinceramente che sono stati anni belli, intensi e significativi per la mia crescita umana e spirituale: sono felice di essere prete, e da ora, di esserlo per voi e con voi! Lo scorso giugno il nostro vescovo Pierantonio mi ha nominato come nuovo vicario parrocchiale a Chiari: ho accolto volentieri e con entusiasmo questa decisione e vengo a voi sapendo e riconoscendo la ricchezza che questa co-



munità possiede e dico grazie al Signore per il servizio dei sacerdoti che mi hanno preceduto e che vi hanno accompagnato a scoprire la Bellezza del volto di Dio.

Il mio desiderio profondo è proprio questo: cercare con voi e per voi il volto di Gesù, quel volto che rende bella e buona la nostra vita; nello stesso tempo desidero profondamente conoscere i bambini, i ragazzi, gli adolescenti, i giovani, le famiglie e tutti coloro che compongono questa amata comunità di Chiari.

Sì, ho amato e custodisco nel cuore la comunità di Manerbio e ora sono chiamato ad amare voi che siete per me un dono grande del Signore.

Vi chiedo un regalo prezioso: accompagnate questi miei primi passi tra voi con la preghiera... sono certo che il Signore non mi farà mancare la sua grazia e la sua forza per intraprendere questo nuovo cammino della mia vita!

Ciao Chiari, ti abbraccio, ti ringrazio, ti voglio bene e ti benedico!

*don Oscar*

## Gruppo Arte Attiva e Relazione

creazione di gadget, accessori e altro

Dopo l'esperienza positiva dello scorso anno ricordiamo alle ragazze della **IV e V elementare** che gli incontri del **giovedì dalle ore 16.30 alle ore 17.30** riprendono presso l'Oratorio CG2000 a partire da **giovedì 24 ottobre 2019.**

**Iscrizioni** presso la segreteria CG2000.  
**Info** Marina Zamboni  
**Cell.** 3471011610  
**Animatrici** **Ornella Marzani e Valeria Righetti**

## Musicando

Riprende **IL CORSO GRATUITO DI CHITARRA** il venerdì, dalle ore 16.30 alle 17.30 a partire dal 25 ottobre 2019. Età dagli 11 ai 13 anni.

**Iscrizioni** presso la Segreteria CG2000  
**Info** Marina Zamboni  
**Cell.** 3471011610 e Giorgia Festa

## Sulle orme della Beata Annunciata Cocchetti

In cammino verso il rifugio Bozzi

Dal **30 agosto** al **1 settembre** un bel gruppo di ragazze adolescenti, guidato da suor Emilia, Marina e Giovanna, ha raggiunto il rifugio Bozzi (**2478 m.**) partendo dalle Case di Viso e prima ancora dal campo base a Temù. L'esperienza è stata vissuta con un mix di emozioni, scaturite dalla bellezza del Creato, dalla gioia dello stare insieme e dalla condivisione delle molte riflessioni legate al vissuto di ciascuna. Non è mancata la malinconia al pensiero del trasferimento della mitica suor Emilia, che ha collezionato in questi anni innumerevoli uscite ed esperienze di formazione al femminile rivolte alle ragazze della comunità clarense, opportunità da sempre sostenute e caldegiate anche

dalle famiglie. Il tema delle giornate ha riguardato la vita della Beata Annunciata, che è stata rivisitata in modo piacevole e profondo al tempo stesso mediante il testo di suor Bianca Gaudiano, che ha messo in rilievo molti aneddoti della vita di Madre Annunciata a cui ognuno può tendere per imitarla. Le ragazze hanno avuto la possibilità di comprendere che le azioni quotidiane della Beata trovavano sempre fondamento nel Vangelo.



L'esperienza non finisce qui, c'è il forte desiderio di crescere e far continuare ciò che le suore hanno iniziato in oratorio mantenendo, nonostante la distanza, i rapporti con loro in segno di gratitudine e riconoscenza. Le ragazze e le animatrici colgono l'occasione per ringraziare le nostre care suore.



Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

**DOMENICA**

**Il Clarondino**

ore 12.15

Repliche

alle ore 19.15

il lunedì alle ore 10.00

**LUNEDÌ**

**Lente di**

**ingrandimento**

ore 18.00

Repliche alle ore 19,15

il martedì alle ore 10.00

**MARTEDÌ**

**Chiari nei**

**quotidiani**

ore 18.00

Repliche alle 19.15

il mercoledì

alle ore 10.00

**MERCOLEDÌ**

**Voglia di libri**

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il giovedì alle ore 10.00

**GIOVEDÌ**

**L'erba del vicino**

ore 18.00

(quindicinale)

**E adesso musica**

ore 18.00

(quindicinale)

Repliche alle 19.15

il venerdì alle ore 10.00

**VENERDÌ**

**Chiari nei**

**quotidiani**

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il sabato alle ore 10.00



## Una città ideale

Spett. redazione, ho letto con molto interesse l'articolo dell'arch. Tullio Lazzarini relativo alla storia del restauro della Chiesa dedicata alla Beata Vergine di Caravaggio in Chiari. Si tratta di una illuminante relazione sullo stato dell'arte e sulle prospettive, che spero vicine, di completare le complesse azioni di restauro. Desidero portare un piccolo contributo di conoscenza, che intende arricchire le informazioni. Anche la Scuola Media Statale "A. Toscanini", un po' di anni fa, volle meglio conoscere quella chiesa e lasciare un se-

gno concreto, che purtroppo negli anni è stato dimenticato, ma che è ben visibile a chi entra in quella chiesa.

Nel 1995, nell'ambito del progetto d'istituto "Una città ideale", una classe effettuò una visita guidata alla chiesa e ne scaturì l'articolo qui allegato, ma l'amara sorpresa dei ragazzi per lo stato di degrado della statua della Vergine indusse la prof. Anna Carotenuto, docente di arte, a farsi promotrice di una serie di attività nelle sue classi e al di fuori, che condusse alla raccolta dei fondi necessari per commissionare l'anno successivo al

restauratore clarense Roberto Borgogno i necessari lavori, eseguiti sotto la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Brescia, Mantova e Cremona.

Anche questo contributo da parte di ragazzi clarensi, oggi adulti, credo che meriti una menzione.

**Mario Angeli, ex presidente della Scuola Media "A. Toscanini" di Chiari**

## La foto curiosa

Pubblichiamo una curiosa fotografia, scovata dall'amico Antonio Pescini, che suscita alcuni altrettanto curiosi interrogativi, per risolvere i quali confidiamo nell'aiuto dei lettori.

Sul luogo non ci sono dubbi, il basamento della nostra torre non permette interpretazioni. La stagione invece non è chiara: fa freddo?... Tiepido?... Caldo?...

Siamo in tempo di guerra?... Prima?... Dopo?... Potrebbe essere il piccolo corteo di un Battesimo, ma dov'è la testa del bambino? In ogni caso, poiché la signora sorride - è la mamma? La madrina? La levatrice? - non dovrebbe essere un evento triste. Epperò gli altri personaggi ritratti paiono rigorosamente in nero.

Certo che se il fotografo avesse regolato un po' meglio il fuoco...

Aspettiamo notizie fiduciosi.

rb



## VISITA ALLA CHIESA DELLA BEATA VERGINE DI CARAVAGGIO

All'interno del progetto della città ideale, nei di 3D avendo affrontato la tematica della dottrina religiosa, giovedì 23 Febbraio siamo andati a visitare la chiesa del cimitero e l'edificio parrocchiale. Ci fu da guida il prof. M. Pasolini. Nell'anno 1432 il 24 Maggio la BEATA VERGINE apparve ad una contadina di Caravaggio, nei campi del Monzese. Subito con il diffondersi della notizia, il culto alla Madonna di Caravaggio si diffuse in tutta la Lombardia. Anche a Chiari l'immagine della BEATA VERGINE non rimase a lungo sconosciuta ed un dipinto nel quale era raffigurata, venne appeso ad un albero al fianco della strada al confine del terreno di Anselmo de Perenti, a 500 metri a sud di Chiari. Cresciuto in seguito dai prestiti di investimento a dipinti analoghi presso la venerata immagine, nell'anno 1489 si parlò di edificio vicino all'altare una stanza con l'effigie della BEATA VERGINE. Così le chiese iniziarono ad sorgere a tal punto che la venerata di Chiari divenne oggetto di culto che amministravano quella parrocchia. Dopo 10 anni (1499) con l'accordo della diocesi si pensò di erigere una chiesuola. Venne chiesto il permesso al Capitolo di Brescia che accennò invece la tale chiesa era identificata. Serviva il consenso dell'autorità ecclesiastica, perciò 4 deputati si recarono dal Vicario di Brescia. Essi poterono all'autorità ecclesiastica che quando in questa chiesa fosse stata edificata, il Comune di Chiari avrebbe appeso quella di S. Gerardo per evitare che le chiese sconosciute venissero costruite. Quindi la PASTRA RACCA, di S. Gerardo avrebbe seduto alla nuova chiesa, questa chiesa sarebbe diventata proprietà della parrocchia di Chiari e non più della chiesa di Zereto. Le offerte avrebbero coperto e nel 1485 la vedova di Giuseppe Fedelelli diede alla Chiesa della BEATA VERGINE ben 4 più a 25 tavole. Le donazioni erano in denaro, terreni e in beni (miglio, grano, uva, ecc...). I lavori andarono avanti senza interruzione e così in meno di 8 anni la chiesa poteva dirsi ultimata (1493; ma ancora solo la decorazione). Nel 1490 venne celebrata la prima funzione religiosa presieduta dal vicario di Brescia Lodovico Sigoni. Questa chiesa fu così possibile dal fatto che Pietro Baruffa, a sua spesa, fece trasportare l'altare di S. Felice nella nuova chiesa. Il tempio è composto da una sola navata con 7 pilastri di epoca posticcia. La zona del presbitero era accostata ad una passata chiesa da

una cappella. Qui si trova il vecchio coro della chiesa S. Felice e Giovanni. Dopo ad anni di erigere quest'altare la chiesa in stile Barocco, ideata dal clarense Giacomo Fantini che mirando lasciò incompiuta l'opera, terminata poi da Oreste Cini. Nel 1850 quando il coro venne rinnovato, vennero portati 5 voti nel santuario della BEATA VERGINE. Oggi in santuario viene, dopo il pranzo, riportata la Sca Parvato. Estratto delle perle storiche della chiesa si vede la magnifica scena raffigurata la Vergine Maria ed il bambino Gesù posto nella sua gamba. Questa è stata scolpita da Zanara, valente scultore di Palazzolo. Tale scena risale al 1490, il culto della Vergine oggi colto era in passato color oro furo. Rimaneggiata nel santuario della BEATA VERGINE di Caravaggio sono stati compresi dei fusti. Alcuni ladri hanno rubato molti oggetti di valore. L'oggetto rubato posto nella parte bassa della chiesa, era della statua raffigurante un santo patrono; i ladri hanno cercato di rubare altro statua dall'altare ma non riuscirono le statue rimanendo rovinate. Sono stato molto felice di aver visto. Gli ex voto sono oggetti che in passato venivano dedicati a Dio per esprimere gratitudine per un bene ricevuto o per esprimere la devozione a un santo o a una santa. Nella chiesa della BEATA VERGINE, come ogni santuario, vi è una stanza ex voto. Alcuni sono croci d'argento con sopra scritta una sigla P.G.R. il cui significato è per grazie ricevute. La visita alla chiesa e al vicino cimitero ci ha permesso di riflettere sulla realtà religiosa, apprezzando alcuni considerazioni. Attualmente il modo di vivere la religione è molto cambiato, ma il numero dei fedeli praticanti è costantemente diminuito, la società si allontana dai valori religiosi, ma chi vive la fede, chi sceglie di credere e professare la fede, si nutre di una esperienza religiosa nella sua coscienza.



A proposito della fotografia della **classe 1909**, pubblicata il mese scorso, la signora Laura Salvi – che ringraziamo per la testimonianza – ha riconosciuto suo nonno, **Pietro Salvi**, che faceva parte dell'Azione Cattolica. Per chi avesse voglia di andarsi a sfogliare il bollettino alle pagine 16 e 17 (non potendo ripubblicare la fotografia) il signor Pietro è il ventiduesimo, in piedi, contando da sinistra. Nei ricordi di Laura il nonno raccontava che andavano spesso in ritiro a Montecastello, sul Garda. Chissà? Che non ci siano andati anche in quell'occasione?

## I Patroni delle nostre Quadre *Santi Pietro e Paolo*

Ci sarebbe tanto da dire sui protettori di Villatico, i santi Pietro e Paolo: basti pensare che questi apostoli martiri sono a fondamento della Chiesa e del papato; le loro vicende, i loro scritti e il loro martirio sono noti ai più. La chiesa clarense a loro dedicata è proprio nella campagna di Villatico, al confine con Cologne. La Quadra, a seguito della propria deliberazione del 18 gennaio 1891 con cui ripartiva i beni residui e decideva di alienare le proprie chiese, nel 1892 cedeva questo edificio alla signora Maria Pedrali vedova Comotti di Cologne.

La proprietà nell'aprile 1921 passò al signor Giovanni Marchesi e successivamente alla famiglia Piantoni, che tuttora la detiene e con grande cura custodisce l'edificio sacro, celato alla vista di chi transita sulla via di Cologne dall'imponente impianto dei mulini. La chiesa dei santi Pietro e Paolo fu costruita nel XV secolo e coevi sono gli affreschi che ancora appaiono sulle pareti interne. La struttura della chiesa è a navata unica,

il presbiterio ha la volta a botte e, oltre all'altare maggiore, vi è un altare laterale posto sulla parete destra. La pala centrale raffigura la Vergine con i due apostoli e fu dipinta da Giuseppe Tortelli nel 1600. Sulle pareti due begli affreschi, realizzati nel 1960 dall'artista clarense contemporaneo Carlo Marconi, raffigurano santa Caterina d'Alessandria con la ruota chiodata del martirio e san Damiano, vescovo di Pavia. Recenti lavori di restauro hanno portato alla luce importanti lacerti di affreschi quattrocenteschi.

Il portichetto antistante la chiesa è di epoca successiva a quella dell'edificio. Durante la visita pastorale di san Carlo Borromeo del 1580 il visitatore apostolico Abbiati de Foreris osservava che la chiesa era piccola e scarsamente decore, con un unico altare. Vi si celebrava la Santa Messa nella festa di San Pietro e nel secondo giorno delle Rogazioni. Quale custode vi era proposto un certo Andrea eremita, il quale però non poté provare di aver avuto dal



vescovo di Brescia la facoltà di portare l'abito di eremita e di custodire la chiesa: ciò che gli fu imposto di ottenere entro un mese sotto pena di essere allontanato dalla stessa. Lo stesso visitatore apostolico imponeva di ripristinare l'altare in forma adeguata, di trasferirlo contro una parete

lano don Giulio Barcella. La chiesa dei santi Pietro e Paolo è citata numerose volte nelle *Memorie della prepositura clarense* del prevosto Stefano Antonio Morcelli, sia come meta delle Rogazioni sia perché in occasione della festa di quei santi apostoli vi si recava tutta la Residenza, cioè tutto il

### Patroni di Villatico - Santi Pietro e Paolo

e di proteggerlo con una cancellata in legno. Prescriveva anche il rinnovo degli ornamenti dell'altare e dei paramenti sacri. Nel 1723 la chiesa, pur rimanendo di proprietà della Quadra Villatico, venne affidata al cappel-

clero stabilmente assegnato alla parrocchia. I santi Pietro e Paolo sono pure ritratti nel pennacchio di nord-est della cupola del Duomo.

**Mino Facchetti**  
**Attilio Ravelli**





## Chiamale se vuoi: "Emozioni"

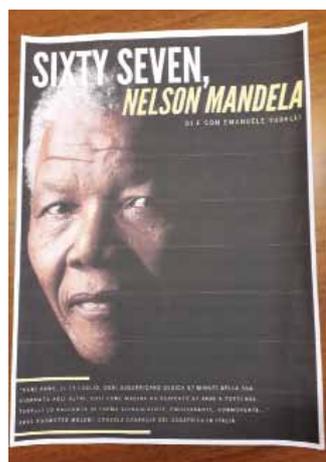


4 agosto, verso sera: il cielo comincia a imbrunire e la calura del giorno cede il passo ad una piacevole brezza.

Aida, sul palco dell'arena di Verona, comincia a narrare il suo dramma: lei, principessa etiopica, è schiava in Egitto. Rimpiange la sua patria ma è innamorata di Radamès, giovane guerriero che deve andare a combattere proprio l'esercito etiopico: è dibattuta tra l'amore per Radamès e il sentimento per il padre e il suo popolo. Inoltre c'è Amneris, figlia del re d'Egitto, ella pure invaghita del bel guerriero. Il cielo nel frattempo s'è fatto più scuro, una falce di luna s'è affacciata con la sua corte di stelle e un aereo, quale moderna cometa, le passa più sotto lasciando che la sua scia pian piano svanisca. Intanto sul palco il dramma si sta consumando. Aida ha carpito a Radamès i piani di battaglia. Lo fa per salvare il suo popolo, ma per questo Radamès è

condannato ad essere sepolto vivo. Nella cripta sotto il tempio, mentre sta per essere murato, invoca Aida e costei come in un sogno gli appare: è venuta a morire con lui. È ormai notte fonda quando gli amici de Il Faro 50.0 risalgono sul pullman e fanno ritorno a Chiari: è stata una bella serata. "Da ripetere" ci dicono e lo terremo presente.

In attesa di una nuova esperienza all'Arena di Verona, c'è una nuova proposta che speriamo possa interessare tutta la comunità e non solo gli iscritti alla associazione. L'appuntamento è per il **18 ottobre** prossimo, presso l'auditorium del nuovo polo scolastico per una serata dedicata a **Nelson Mandela**. Emanuele Turelli proporrà la sua opera "**Sixty Seven: Nelson Mandela**" che ripercorre la vita del grande leader sudafricano passando dalla lotta armata, alla



clandestinità, all'arresto ed alla terribile carcerazione durata 27 anni, fino alla liberazione avvenuta nel febbraio del 1990. Un'ora o poco più di intense emozioni. Il console Generale del Sud Africa in Italia, a proposito di questa opera ha scritto: "Ogni anno, il 19 luglio, ogni

sudafricano dedica 67 minuti della sua giornata agli altri. Così come Madiba ha dedicato 67 anni a tutti noi. Turelli lo racconta in forma coinvolgente, emozionante, commovente".

**L'ingresso è libero.**

*Il presidente  
Elia Facchetti*

## Amici di San Rocco

**Ogni sabato  
alle 14.30**  
nella Chiesa  
di San Rocco  
Preghiera della  
**Coroncina  
della Divina  
Misericordia**



## Piccola Accademia di Musica

Con il patrocinio



**Rassegna corale**  
**Sabato 26 Ottobre 2019**  
**ore 21**  
**Chiesa di S. Maria - Chiari**

**Cori ospiti**

**Coro Voci Bianche Cesare Pollini (Padova)**

**Coro Giovani Voci Bassano (Bassano del Grappa)**



# ACLI

## Incontro nazionale di studi

Si è svolto a Bologna, dal 12 al 14 settembre, il 52° Incontro nazionale di Studi delle ACLI dal titolo "In continuo movimento. Le ACLI, la mobilità sociale e la democrazia".

L'evento ha visto tre giorni di dibattiti, discussioni e approfondimenti con ospiti illustri, amministratori, e studiosi. Durante l'incontro sono state presentate due ricerche inedite curate dall'IREF "Mobilità sociale e cultura democratica in Italia" e "Lontano da dove? Una ricerca con le periferie". Ai lavori hanno partecipato, guidati dal Presidente provinciale Pierangelo Milesi, diversi aclisti bresciani.

Come ogni anno l'incontro è stato anche occasione per la presentazione dell'Agenda Sociale delle Acli con alcune proposte di legge in tema di formazione e lavoro, previdenza, e fisco. Tra le altre: l'implementazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP); l'introduzione di una pensione di inclusione per garantire un minimo vitale garantito; la rielaborazione dei criteri di progressività sanciti dall'articolo 53 della Costituzione per restituire ai contribuenti una tassazione veramente equa.

"Dobbiamo aumentare il numero degli scaglio-

ni. Non è giusto che a Cristiano Ronaldo si applichi la stessa aliquota di un dirigente medio". Così ha detto il Presidente nazionale delle Acli, Roberto Rossini.

Secondo le ACLI qualcosa s'è inceppato nella società italiana: le promesse di miglioramento associate all'istruzione e al lavoro sempre più spesso non vengono mantenute. Nel nostro paese, in pratica, nel migliore dei casi resti quello che nasci: per un bambino di una famiglia a basso reddito ci vogliono cinque generazioni per entrare nel ceto medio. Anche chi è nato in una famiglia di classe media si trova spesso a fare esperienza di una qualche forma di declassamento. L'Italia assomiglia sempre più a una clessidra con una grande base e una piccola sommità. Stiamo quindi tradendo l'Articolo 3 della Costituzione? La Repubblica non sembra più riuscire a garantire a tutti «il pieno sviluppo della persona umana». Quando in una società conta troppo l'ereditarietà, la coesione sociale è a rischio. Il risentimento verso le élite, lo sprezzo per i poveri, così come il richiamo all'uomo forte sono conseguenze del deficit di mobilità?

La mobilità sociale non è né di destra, né di sinistra, ma è una questione democratica fondamentale. Le ACLI - nel cui statuto è espressamente indicata la finalità di promozione dei lavorato-

ri e di una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona - ritengono che la mobilità sociale sia un argomento cruciale ed urgente.

Ai lavori, tra gli altri, hanno partecipato il neoministro del lavoro Nunzia Catalfo, Stefano Zamagni, Nando Pagnoncelli, Romano Prodi, Annamaria Furlan. Lo storico Alberto Melloni nel suo intervento "Chiesa e Cattolici di fronte alle disuguaglianze" ha affermato che "Oggi la Chiesa cattolica è l'unica realtà presente ovunque nel nostro Paese, da nord a sud, e in una società lacerata come la nostra può avere un ruolo fondamentale di coesione, che va ben al di là della politica".

\* \* \*

## Mostra su Sant'Arcangelo Tadini

Durante la settimana delle Quadre il circolo ACLI di Chiari, come da tradizione, ha allestito una mostra nella chiesa di San Pietro Martire. Sono stati esposti una sessantina di pannelli con fotografie e testi su Sant'Arcangelo Tadini, il santo bresciano, già parroco di Botticino, fonda-

tore delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth. La mostra è stata realizzata, dietro esplicita richiesta del circolo di Chiari, dallo studioso delle Acli bresciane Lucio Bregoli. Il circolo ha continuato così la presentazione dei "santi sociali" cari alle ACLI, che hanno agito a favore dei poveri, degli umili e del mondo del lavoro. Don Tadini in particolare è stato un precursore a favore del lavoro delle donne, del lavoro come strumento di riscatto, dignità e partecipazione alla costruzione complessiva del bene sociale. E come strumento di evangelizzazione nella società, al punto che fondò un ordine di religiose che lavorassero fianco a fianco degli operai e degli impiegati nelle fabbriche e negli uffici.

All'inaugurazione della mostra, martedì 3 settembre, erano presenti anche diverse suore operaie di Botticino, assieme a suor Maria Luisa Scaglioni che, non a caso, lavora come impiegata negli uffici del Patronato ACLI di Chiari.

La mostra ora girerà i circoli e le comunità della provincia e anche oltre.

**Monica De Luca**  
Presidente circolo  
Acli Chiari



## Giornata per la Custodia del Creato Celebrazione nel Duomo di Chiari

Da un decennio è operativo a Chiari il Gruppo Custodi del Creato, che ha offerto alla cittadinanza alcune opportunità di confronto e riflessione in merito ai nostri stili di vita, per renderli compatibili con la tutela dell'Ambiente e di tutto il Creato e ha trovato buona sensibilità in ambito parrocchiale e civile. Quest'anno, con la piena condivisione del nuovo Prevosto, Monsignor Fattorini, la 14ª Giornata

per la Custodia del Creato ha avuto come fulcro la S. Messa vespertina del 31 agosto, celebrata da don Gabriele Scalmana, sacerdote incaricato per animare e seguire questo settore di Pastorale sociale nella Diocesi di Brescia. Durante l'omelia nella Basilica dei Santi Faustino e Giovita, don Scalmana ha tratto spunto dalle letture della domenica, centrate sul bisogno di umiltà, per evidenziare la necessità della preghie-

ra di lode a Dio per i tanti doni della creazione. In passato c'era la consuetudine di ringraziare il Signore per i doni della terra, soprattutto da parte di coloro che abitano nelle cascine in campagna. Ma se l'uomo agisce fuori dal progetto creativo e salvifico di Dio, facendo solo ciò che più gli interessa, rischia l'autodistruzione, sua e di tutto il creato di cui è custode. Infatti abbiamo prodotto inquinamenti di ogni genere e stiamo assistendo al surriscaldamento della terra, che causa gli ormai evidenti cambiamenti climatici. Corriamo il rischio di perdere la biodiversità e siamo sempre più soggetti a tante forme di allergie. Anche le nostre belle campagne soffrono per una quasi generalizzata monocultura del mais. Continuando la sua riflessione, il celebrante, ha ricordato che l'enciclica *Laudato si'*, scritta da Papa Francesco nel 2015, è un invito a pregare per il Creato, anche attraverso momenti liturgici particolari, e a leggere e confrontarci con i recenti insegnamenti della Chiesa. Il primo di settembre è stato dichiarato *Giornata Mondiale di Preghiera per il Creato* dal Patriarca Ecumenico Dimitrios I nel 1989; molte altre chiese cristiane europee si sono unite nel 2001, e la Chiesa Cattolica Romana nel 2006, anche se è soltanto con papa Francesco che il tema ambientale è diventato centrale nel magistero della Chiesa. Con le sue riflessioni, papa Bergoglio ha chiaramente

mostrato che "pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse". È molto importante che questa nuova sensibilità venga trasmessa nelle comunità parrocchiali ed oltre, magari a cura di piccoli gruppi come quello dei Custodi del Creato presente a Chiari. Poi si deve accrescere la responsabilità di ciascuno, anche con qualche spunto di riflessione: "Io come lavoratore, professionista, pensionato, casalinga, prete... sono attento al Creato? Mi preoccupa della sua salvaguardia, per noi e per le generazioni che verranno?" Con la lettura della *Preghiera per la nostra terra*, distribuita in chiesa, è terminata la particolare celebrazione per il Creato. Da parte nostra l'auspicio di poter allargare l'impegno e la collaborazione delle diverse sensibilità, per valorizzare il grande insegnamento che il Papa e le Chiese Cristiane ci offrono, adottando stili di vita rispettosi della natura ed utili ad uno sviluppo armonioso della comunità. Domenica 1° settembre all'Angelus, Papa Francesco ha citato il Tempo del Creato, ricordando che fino al 4 ottobre (festa di San Francesco) è possibile adottare varie forme di celebrazioni, cercando di condividere con altre persone l'impegno per la difesa dell'unica nostra Madre Terra.

**Per il gruppo  
Custodi del Creato:  
Aldo Apollonio  
Giuseppe Delfrate  
Giuliano Tonelli**

### Preghiera per la nostra terra

(Papa Francesco, *Laudato Si'*, n° 246)

Dio Onnipotente,  
che sei presente in tutto l'universo  
e nella più piccola delle tue creature,  
Tu che circondi con la tua tenerezza  
tutto quanto esiste,  
riversa in noi la forza del tuo amore  
affinché ci prendiamo cura  
della vita e della bellezza.  
Inondaci di pace,  
perché viviamo come fratelli e sorelle  
senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri,  
aiutaci a riscattare gli abbandonati  
e i dimenticati di questa terra  
che tanto valgono ai tuoi occhi.  
Risana la nostra vita,  
affinché proteggiamo il mondo  
e non lo depreiamo,  
affinché seminiamo bellezza  
e non inquinamento e distruzione.

Tocca i cuori  
di quanti cercano solo vantaggi  
a spese dei poveri e della terra.  
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,  
a contemplare con stupore,  
a riconoscere che siamo profondamente uniti  
con tutte le creature  
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.  
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.  
Sostienici, per favore, nella nostra lotta  
per la giustizia, l'amore e la pace.

Amen

## San Bernardo

Quest'anno festa "lunga" a San Bernardo, perché si è svolta dal 16 al 20 agosto, a causa della rinuncia da parte del rione di San Rocco alla parte sociale della festa.

E come l'anno scorso non abbiamo rinunciato ai saluti, visto che domenica 18 agosto, durante la celebrazione della Santa Messa, abbiamo ringraziato don Pierluigi Chiarini che dopo quattro anni passati nella parrocchia di Chiari diventerà parroco a Montirone.

La mattina di martedì 20 agosto, durante la Celebrazione principale di tutta la festa, abbiamo accolto Mons. Prevosto, che per la prima volta festeggiava con noi il nostro patrono San Bernardo. La Messa solenne, con la partecipazione del coro, è stata il momento principale e molto sentito da tutti, anche se giunta a conclusione della festa. La sera la celebrazione della Santa Messa è stata presenziata dal direttore di San Bernardino don Daniele Cucchi.

Come sempre la partecipazione di tanta gente ha confermato quanto sia apprezzata la nostra ospitalità nei confronti di tutti. La festa ha mantenuto i suoi aspetti con la qualità del cibo, le attese al bancone e la genuinità delle persone che partecipano e che con grande sacrificio donano il loro tempo e parte delle loro ferie a mantenere questa tradizione. Inoltre la pesca di beneficenza è sempre come un tempo e anche per questo apprezzata.

La buona musica e le serate danzanti hanno completato il quadro di una festa che mantiene nella tradizione più antica aspetti sempre nuovi e di grande umanità.

Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato ed arrivederci all'anno prossimo.

### *Gli organizzatori*



*Messa concelebrata con don Gabriele Chiarini*

## San Giovanni: il futuro è giovane

*“A voi giovani [...]: abbiate sempre gli occhi rivolti al futuro. Siate terreno fertile in cammino con l'umanità, siate rinnovamento nella cultura, nella società e nella Chiesa. Ci vuole coraggio, umiltà e ascolto per dare espressione al rinnovamento.”*

Queste parole di Papa Francesco sembrano aver colto nel segno se si ripensa a quella piazzetta gremita di gente, insieme al cortile suggestivo di Casa San Giovanni, che lo scorso agosto, come ogni anno, ha visto la partecipazione di moltissima gente accorsa, come da tradizione, per gustare le specialità culinarie, partecipare ai giochi offerti, passare una serata danzante, ma soprattutto per godere dell'allegria e della cordialità offerte da tutti i volontari della Sagra di San Giovanni. Volontari che di anno in anno aumentano sempre più, attratti dallo spirito di condivisione, dall'entusiasmo, dal senso di convivialità, dalla voglia di fare, di dare agli altri; questo permette agli organizzatori di offrire un servizio sempre più curato alla comunità, che non manca mai di apprezzare l'abnegazione e gratificare l'impegno di tutti i giovani e gli adulti che si prodigano per donare una serata speciale all'insegna del buon cibo, della buona musica e del buonumore, che da sempre contraddistinguono questa manifestazione!

Ma sono proprio i volti dei giovani che colpiscono, con quegli occhi rivolti al futuro; colpisce la speranza accesa in quelle famiglie che li hanno cresciuti, che hanno dato e stanno dando alla comunità di San Giovanni, perché lì germoglierà il loro futuro.

Non solo quattro giorni di festa, anche due giornate dedicate alle celebrazioni religiose, in memoria del martirio di San Giovanni Battista, il nostro patrono. Anche in questo caso la chiesetta ha visto la piena partecipazione di moltissimi bambini e ragazzi a simboleggiare che “nasce dall'amore di Dio il miracolo di questa vita”. È la fede che sta alla base di ogni nostra azione.

La sagra ha avuto la sua degna conclusione con il pranzo di ringraziamento per tutti i volontari. Ancora loro, i giovani, al centro del discorso del presidente dell'associazione: “Quello che facciamo è per loro, perché il loro futuro sia fatto di semplicità e di valori profondi”.

Arrivederci al prossimo anno!

*Chiara Begni*

# OTTOBRE

## MESE MISSIONARIO E MESE DEL SANTO ROSARIO

Lunedì **7 ottobre**

Ore 20.45 primo incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di ottobre (Cg 2000)

Giovedì **10 ottobre**

Ore 20.30 Percorso fidanzati (Cg 2000)

**Domenica 13 ottobre**

**XXVII del Tempo Ordinario**

Ore 15.00 ICFR 2 Nazareth: rito di iscrizione del nome (Duomo)

Martedì **15 ottobre**

Ore 20.45 Secondo incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di ottobre (Cg 2000)

Giovedì **17 ottobre**

Confessioni Cresimandi in Duomo alle 16.15  
Ore 20.30 Percorso fidanzati (Cg 2000)

Venerdì **18 ottobre**

Ore 20.30 Confessioni Genitori, padrini e madrine (Duomo)

Sabato **19 ottobre**

Ore 10.00 Prove Cresimandi (Duomo)

**Domenica 20 ottobre**

**XXIX Tempo Ordinario**

**Giornata missionaria mondiale**

Ore 10.00 Celebrazione dei Sacramenti della Cresima e Prima Comunione ICFR (Duomo)

Giovedì **24 ottobre**

Ore 20.30 Percorso fidanzati (Cg 2000)

Venerdì **25 ottobre**

Ore 20.45 Terzo incontro in preparazione dei Battesimi del mese di ottobre (Cg 2000)

Sabato **26 ottobre**

Ore 14.30 Incontro ICFR 3 Cafarnao e ICFR 5 Emmaus (Cg 2000)  
Ore 19.30 Festa delle famiglie con preghiera e cena (CG 2000)

**Domenica 27 ottobre**

**XXX Tempo Ordinario**

**Dedicazione del Duomo**

Festa del ringraziamento della comunità di San Bernardo

Ore 10.00 ICFR 2 Nazareth, consegna del Vangelo in Duomo

Ore 15.00 primo incontro genitori ICFR 2 Nazareth (Cg 2000)

Ore 11.15 Celebrazione dei battesimi comunitari in Duomo con la S. Messa

Ore 16.00 Celebrazione dei battesimi comunitari in Duomo solo con il rito

Giovedì **31 ottobre**

Ore 20.30 Percorso fidanzati (Cg 2000)

*Per quanto riguarda tutti gli incontri del catechismo per ragazzi, adolescenti, giovani e famiglie rivolgersi alla segreteria del Cg 2000 o dell'Oratorio di Samber per ricevere tutte le informazioni.*

# NOVEMBRE

**Venerdì 1 novembre**

**Solennità di tutti i Santi**

Sante Messe secondo l'orario festivo

Ore 15.30 Santa Messa al cimitero  
a seguire castagnata presso il Cg 2000

Sabato **2 novembre**

**Commemorazione dei fedeli defunti**

Ore 10.00 e ore 15.30 SS. Messe al cimitero

Ore 18.00 S. Messa per i sacerdoti defunti (Duomo)

Ore 14.30 Incontro ICFR 2, Nazareth e ICFR 4 Gerusalemme

Ore 15.00 Incontro ICFR 6 Antiochia

**3 domenica**

**XXXI Tempo Ordinario**

Ore 10.00 ICFR 3 Cafarnao consegna del "Padre Nostro" (Duomo)

Ore 15.00 Primo incontro genitori e ragazzi ICFR 3 Cafarnao (Cg 2000)

\*\*\*

**Ogni venerdì**

Adorazione Eucaristica in Duomo dalle 9.40 alle 11.00

**Ogni sabato e vigilia di festa**

dalle 15.30 in Duomo è presente un confessore

**Ogni domenica**

Ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica in Duomo

**Offerte dal 25 luglio al 16 settembre**

**Opere Parrocchiali**

Offerte per rilascio certificati	60,00
N. N. offerta per biblioteca	80,00
N. N.	50,00
N. N.	25,00
N. N. in occasione del 50° anniversario di matrimonio	50,00
N. N. in occasione del 25° anniversario di matrimonio	300,00
Le sorelle, i fratelli e le cognate per il 50° anniversario di sacerdozio di Padre Marini	300,00
L'Associazione Artiglieri in occasione della S. Messa	100,00
L'Associazione dei Confratelli e delle Consorelle in occasione della S. Messa	100,00
Le famiglie di Via Paolo VI in memoria del defunto Giulio Salvoni	100,00
Offerta Madri Cristiane	5.000,00

**Organo**

Offerte Domenica 28 luglio	3,00
Offerte Domenica 4 agosto	2,00
Offerte Domenica 11 agosto	2,00
Offerte Domenica 18 agosto	4,00
Offerte Domenica 25 agosto	10,00
Offerte Domenica 1 settembre	3,00
Offerte Domenica 10 settembre	3,00
E. C. per i propri defunti	100,00
Offerta Madri Cristiane	2.500,00

**S.S. Trinità**

Un fedele	500,00
-----------	--------

**Quarantore**

N. N. per impianto elettrico Macchina Quarantore	600,00
--	--------

**Caritas**

N. N.	100,00
-------	--------

**Madonna delle Grazie**

Offerte Domenica 28 luglio	5,00
Offerte Domenica 4 agosto	9,00
Offerte Domenica 11 agosto	5,00
Offerte Domenica 18 agosto	10,00
Offerte Domenica 25 agosto	4,00
Offerte Domenica 1 settembre	7,00

Offerte Domenica 10 settembre	4,00
-------------------------------	------

**Restauro chiesa del Cimitero**

Offerte Domenica 28 luglio	1.541,32
Offerte Cassetine Domenica 28 luglio	5,00
Offerte Cassetine Domenica 4 agosto	8,00
Offerte Cassetine Domenica 11 agosto	4,00
Offerte Cassetine Domenica 18 agosto	55,00
Offerte Cassetine Domenica 25 agosto	7,00
Offerte Cassetine Domenica 1 settembre	6,00
Offerte Cassetine Domenica 10 settembre	52,00
Offerte Chiesa Ospedale dal 22 al 28 luglio	800,00
Offerte Chiesa Ospedale mese agosto	1.400,00
Le sorelle, i fratelli e le cognate per il 50° anniversario di sacerdozio di Padre Marini	200,00
Fratelli, cognate e nipoti Goffi per nozze d'oro di Giovanni e Luigina Cesare, Laura e Mary in memoria di Giacomo Terzi	100,00
Cognata Mari e figli in ricordo di Luciano Baroni Zii Angelo e Santina	100,00
in memoria di Riccardo Bettoni	100,00
A. S. in memoria di Riccardo Bettoni	50,00
In memoria di Gabri Goffi ved. Zini	100,00
Le famiglie di Via Paolo VI in memoria del defunto Riccardo Bettoni	100,00
N. N.	100,00
Comunità San Bernardo	1.000,00

UNO STRUMENTO  
PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA

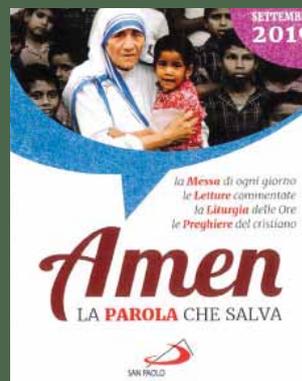
**Amen.**

**La parola che salva**

(disponibile in sacrestia al prezzo di € 3,90)

Ogni mese in un solo volume:

**la Messa di ogni giorno**



RITO COMPLETO DELLA  
MESSA QUOTIDIANA  
**le Letture  
commentate,  
la Liturgia  
delle Ore**

LODI, VESPERI E COMPIETA  
**le Preghiere  
del cristiano**

## Anagrafe parrocchiale dal 25 luglio al 16 settembre

### Battesimi

- 45. Nicolò Fornoni
- 46. Vittoria Versienti
- 47. Savindu Anjalo Warnakulasuriya Fernando
- 48. Michela Bisceglia
- 49. Beatrice Aiardi
- 50. Aurora Festa

### Matrimoni

- 17. Nicola Buizza con Silvia Faccoli
- 18. Maurizio Giuseppe Vittorio Papetti con Federica Cherubini
- 19. Paolo Giovanni Costantino con Alessia Saccotelli
- 20. Walter Gilberti con Giorgia Vittoria Turrà
- 21. Moris Campi (Ivano) con Maria Cristina Viola
- 22. Michele D'Amico con Francesca Gigliotti

### Defunti

- |  |    |
|--|----|
| 108. Leonardo Martinazzi                     | 80 |
| 109. Don Marino Ducci                        | 84 |
| 110. Riccardo Bettoni                        | 53 |
| 111. Paolo Pedrini                           | 77 |
| 112. Luigi Angelo Festa                      | 80 |
| 113. Agnese Fontana ved. Grasselli           | 86 |
| 114. Luigi Festa                             | 81 |
| 115. Fiorenzo Lupatini                       | 73 |
| 116. Maria Luisa Bonotti                     | 76 |
| 117. Ivan Rossi                              | 46 |
| 118. Umberto Tonelli                         | 79 |
| 119. Luigi Marchini                          | 89 |
| 120. Anna Maria Vezzoli                      | 68 |
| 121. Alma Ferrari ved. Grassini              | 93 |
| 122. Ninì Teresina Guerrini                  | 82 |
| 123. Vincenzo Marchini                       | 81 |
| 124. Erminia Piccioli ved. Torri             | 97 |
| 125. Celestina Olmi ved. Partegiani          | 78 |
| 126. Maria Grazia Vaglianti in Baresi        | 76 |
| 127. Rina Ida Facchetti                      | 88 |
| 128. Daniela Navoni in Bosetti               | 54 |
| 129. Tarcisio Vezzoli                        | 72 |
| 130. Giuseppina Goffi ved. Zini              | 77 |
| 131. Salvoni Giulio                          | 91 |
| 132. Natalia (Natalina) Cucchi in Martinelli | 83 |
| 133. MariaTeresa Zani ved. Bressanello       | 82 |
| 134. GianCarlo Serra                         | 68 |
| 135. Antonio Pilo                            | 50 |
| 136. Tullio Valesi                           | 82 |

## Consiglio d'Oratorio

Si è riunito il consiglio d'Oratorio del Centro Giovanile 2000 il giorno giovedì 12 settembre con il seguente ordine del giorno:

1. Consegna Agenda Pastorale 2019/2020.
2. Presentazione del nuovo curato dell'Oratorio don Oscar. Ogni referente di gruppo è invitato a presentare brevemente la propria realtà.
3. Varie ed Eventuali.

Alla presenza di don Pierluigi, don Oscar e di Mons. Fattorini, dopo la preghiera iniziale, è stata consegnata a tutti copia dell'agenda pastorale 2019/2020. Don Pierluigi ha sottolineato come la stesura dell'Agenda, che riporta tutti gli appuntamenti della Parrocchia, sia stato un lavoro condiviso e contenga anche gli appuntamenti che riguardano la comunità di San Bernardino.

Venendo al punto successivo, i vari gruppi si sono presentati. Questa è stata anche occasione per don Pierluigi per salutare il consiglio, sottolineando come la vita dell'oratorio richieda da parte di tutti responsabilità e corresponsabilità, impegno come singoli e come gruppi. La comunità ne ha approfittato per ringraziare don Pierluigi per il percorso compiuto insieme, precisando che compito di una comunità adulta ed educante è quello di continuare ad essere viva e attiva anche al passaggio dei diversi sacerdoti.

È stato inoltre ricordato l'impegno delle suore Dorotee, che per molti anni sono state presenza significativa nell'oratorio.

Don Oscar ha accolto la ricchezza dei gruppi dell'oratorio, segnalando la sua intenzione di parlare con tutti per conoscere ogni realtà e per condividere il più possibile le scelte dell'oratorio.

Si è poi fatto accenno all'estate, che ha visto grande partecipazione alle diverse attività, anche se, come unica nota da rafforzare, si è ravvisata la necessità di coinvolgere sempre più tutti i gruppi presenti in oratorio.

**Per il CdO Paolo Festa**





**Giuseppe Stefanelli**

Il caro Giuseppe Stefanelli, per gli amici Beppe, è venuto a mancare il 15 luglio scorso. Si era diplomato in Ragioneria e in seguito laureato in Medicina e Chirurgia fino ad affermarsi come famoso dentista e docente universitario. Una carriera costellata di successi professionali dovuti a una fine intelligenza, rafforzata da un'incrollabile determinazione.

Noi, amici di sempre, lo ricordiamo come una persona buona e affabile. A causa della sua irreparabile perdita non ci rimane che piangerlo sconsolati e cullarci nei bei ricordi di una vita passata insieme.

*Angelo, Franco, Ugo, Vanni*



**Marinella Vertua  
in Bariselli**  
28.2.1947 - 15.10.2009

«Coloro che vivono d'amore, vivono d'eterno»  
(Émile Verhaeren).

Tu, Cara Mamma, mi hai insegnato ad amare e, anche dopo ben dieci anni dalla tua scomparsa, io continuo ad amare, ad amarti e a ritrovarti nell'amore. Ti amo.

*Maria*



**Rosa Metelli  
in Garzetti**  
3.2.1943 - 16.10.2009

Nel decimo anniversario della tua morte il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Rimani ogni giorno vicino a noi nella preghiera.

*Tuo marito Fausto e  
i tuoi figli Domenico  
e Luciana*



**Giovanna Facchetti  
in Garzetti**  
23.4.1936 - 27.10.2010

Continua a guardarci da lassù e non abbandonarci mai.

*La tua famiglia*



**Paola Betella**  
12.2.1931 - 30.10.2008



**Battista Norbis**  
1.4.1931 - 18.4.2019

Con amore i vostri cari vi ricordano.

*Nella Terra  
del Papa Buono*

**Mercoledì  
16 ottobre**

La Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita  
organizza

**UN PELLEGRINAGGIO  
a Sotto il Monte  
Giovanni XXIII (BG)**

**Partenza in pullman  
dal CG2000 alle ore 8.30  
Rientro al CG2000 previsto  
per le ore 18.00 circa**

**Costo € 40,00  
(pullman + guida + pranz in ristorante)**

**Informazioni e iscrizioni  
presso l'ufficio parrocchiale  
(dal lunedì al sabato, dalle 8.45 alle 11.30)  
Tel. 030 7001175**

**Entro venerdì 11 ottobre 2019**

*Dio prese l'uomo  
e lo mise nel giardino  
per coltivare la terra e custodirla.  
(Genesi 2,15)*

## SONO RESPONSABILE DEL CREATO

Uso un po' del mio tempo per pregare Dio nella contemplazione delle **bellezze della natura**.

Leggo libri o riviste per capire **l'importanza della natura** sia dal punto di vista teologico che dal punto di vista scientifico e sociale.

Agisco politicamente per indirizzare la nostra società verso obiettivi di giustizia sociale e di **sostenibilità ambientale**.

Col mio lavoro tendo a far crescere nel mondo **la solidarietà**, la bellezza, la pace.

Consumo (e inquina) il meno possibile: uso poco il motorino o la mia automobile privata, non spreco cibo o acqua o vestiti o scarpe o arredi, **produco pochi rifiuti** e li separo nei cassonetti, utilizzo poco detersivo, pochi imballaggi.

Consumo poca energia: tengo al minimo necessario il riscaldamento, non uso condizionatori refrigeranti, impiego energie rinnovabili (pannelli solari, pompe di calore, geotermia...), metto il cappotto isolante sulla mia casa o ditta o condominio, costruisco con i criteri **dell'ingegneria sostenibile**.

Mi approvvigino al **mercato equo**, solidale e biologico o comunque scelgo marche, negozi, supermercati ecologicamente e socialmente virtuosi.

Mi informo per saper **leggere le etichette** ecologiche sugli alimenti, sugli elettrodomestici, sui vestiti.

Metto i miei risparmi alla **banca etica**.

**Rifiuto tutte le violenze** inutili agli esseri viventi; tollero la caccia e la pesca legali, condanno invece i metodi crudeli e di frodo.